SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 155
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-044

Venerdì-Sabato
1-2 Luglio 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
2 ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 0 - Finanziari, L. 1 - Necrologie, L. 1 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle pagine pubbliche - Nel testo del giornale (1ª pag.) L. 2.50; Avvisi Commerciali - Prezzi d'elenco - Secondo la cronaca - Divertimenti - Conferenze - L. 2 per linea ristretta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via G. Verasis, 7, tel. 40-039 - 45-041. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzioni che a suo giudizio riflano di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia (meno Comune): 6 numeri settimanali: Anno L. 90, Semestre 50, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 95, Trimestre 50. Paesi esteri, compresa l'adesione dei lettori, Italia Impero Colonie: Anno L. 90, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2(1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le gare ginniche tra i Gerarchi

Il Duce presenzia alle prove

L'improvvisa visita mentre si svolgono gli ardimentosi esercizi di salto radente - Entusiasmo ed esempio di giovanile baldanza

Il compiacimento di Mussolini al Segretario del Partito

Il Duce assiste alle prove di salto radente dei Federali, mentre il Segretario del Partito, Ministro Starace, tiene il cerchio di fuoco.
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Roma, venerdì sera.

Stamane si è svolta allo Stadio dei Marmi al Foro Mussolini la seconda delle manifestazioni sportive indette dal Ministro Segretario del Partito per i componenti il Direttorio, gli Ispettori ed i Federali di tutt'Italia.

Le prove odierne — rivolte come le precedenti ad accertare nei Gerarchi del Fascismo, in quanto comandanti dei giovani, la piena efficienza fisica — era ben più ardua di quella di ieri, consistendo nel salto radente, di una serie di ostacoli, fra cui alcuni di vera e propria difficoltà militare non erano né di difficoltà né di pericolo. La prova ha avuto inizio alle otto col salto del cavallo di palestra. Prima a cattura con elastico scatto bersagliaresco e altissimo stile è stato il Ministro Segretario del Partito, vivamente acclamato da tutti i presenti. Hanno poi fatto seguito il vice-Segretario Gardini, i componenti il Direttorio Fascolato, Molfino e Ricciardi, gli Ispettori Giannini, Giombini e Gazzotti; quindi i Federali, in ordine alfabetico. Assistevano anche stamane il Ministro della Cultura Popolare ed un folto gruppo di giornalisti.

Arriva Mussolini

Dal cavallo da palestra si è passati al cavallo vivente. Anche qui i Federali hanno dato prova nel complesso di vigoria atletica e di coraggio, pur senza raggiungere lo stile e la sicurezza di Achille Starace, riuscito stamane, per concorde riconoscimento, primissimo fra i primissimi in tutte le prove. Mentre si svolgeva il salto del cavallo vivente e precisamente quando veniva chiamato all'appello il Federale di Roma è giunto improvvisamente il Duce.

Prima ancora che la Sua automobile si arrestasse in mezzo allo Stadio i Federali si sono affollati intorno al Capo del Governo acclamandolo entusiasticamente.

Il Duce, che vestiva l'abito bianco col berretto marinaro, si è portato sul terreno delle gare ed ha assistito per circa mezz'ora allo svolgimento di esse, sottolineando con manifestazioni di elogio i salti meglio riusciti.

Pure alla presenza del Capo del Governo i Federali hanno saltato nel cerchio di fuoco, gettandosi arditamente dalla pedana in mezzo alle fiamme. Anche in questo esercizio la serie delle prove è stata aperta da quella impeccabile di Achille Starace, che ha voluto ripetersi quando al primo cerchio se ne è sostituito un altro che i soldati tenevano maggiormente sollevato da terra e dal quale si alzavano fiamme più alte e più vive. A questo esercizio hanno voluto partecipare anche alcuni Federali che, impediti da temporanee infermità fisiche, si erano astenuti da tutte le prove precedenti; e l'esempio è venuto dai Federali di Bologna e di Milano, il quale ultimo si è lanciato fra le fiamme tutto vestito come era dalla testa ai piedi, gridando: «Duce, dinanzi a Voi si salta nel fuoco anche vestiti!».

Dopo questa prova, nella quale alcuni pochi Federali hanno pagato il loro ardimento con qualche scottatura, il Duce ha lasciato lo Stadio, salutato dal tonante «A noi!» dei gerarchi che Lo hanno accompagnato acclamanti fino al limite del campo.

Egli ha espresso al Ministro Segretario del Partito tutto il Suo compiacimento per la giovanile freschezza di spirito e atletica agilità, dimostrate dai Segretari Federali. Qualcuno intanto Gli gridava: «Questo è nulla, Duce! Vedrete le prove che faremo il prossimo autunno!».

La siepe di baionette

Partito il Duce si è svolto il salto della siepe di baionette inastate: arduo esercizio che richiede assoluta padronanza dei propri nervi e dei propri muscoli. Sull'esempio del Ministro Starace i Segretari Federali hanno in buon numero affrontato e superato validamente le prove. Solo due di essi hanno riportato leggere ferite, una alle gambe l'altro al petto, benché sanguinanti, avrebbero voluto ritentare le prove se il Segretario del Partito non lo avesse impedito, esigendo che andassero a farsi medicare le ferite.

Col salto delle baionette ha avuto termine la serie delle prove obbligatorie ed il Segretario del Partito ed un forte gruppo di Gerarchi fra i più bravi ed animosi — fra cui il Gardini, il Pascolato, il Giannini, Giombini e Molfino e il Federale di Verona — si sono cimentati nel salto della carrozzina e nel salto del carro armato. Quest'ultima prova è stata ritentata poi anche lo strapuntino con cui si usa fracciare la superficie superiore del carro per evitare che il saltatore vada a sfracellarsi il petto o il capo contro l'ostacolo. Il difficilissimo salto è stato eseguito due volte da Achille Starace, fra gli applausi dei presenti, dal vice-Segretario Gardini, dai componenti il Direttorio Molfino e Pascolato. All'ardito manipolo si è aggiunto il Giombini che è però caduto sul carro, riportando contusioni fortunatamente lievi.

In qualcuna delle prove si è anche cimentato con giovanile baldanza, benchè ragazzo la sanfrina con gli stivali, il Ministro della Cultura Popolare on. Dino Alfieri.

Lunedì il Duce darà inizio ai lavori di trebbiatura nell'Agro redento

ROMA, venerdì sera.

Lunedì, 4 luglio, alle ore 15, il Duce darà inizio alla trebbiatura del grano nell'Agro Pontino, dove le previsioni segnalano un raccolto superiore a quello del 1937. Il Duce inizierà la trebbiatura nel Comune di Aprilia e continuerà in un podere di Littoria, in uno di Pontinia e di Sabaudia.

La cerimonia dell'inizio della trebbiatura sarà radiotrasmessa.

Assisteranno al rito i Federali che si trovano attualmente in Roma per le prove sportive.

Un dono del Duce

Milano, venerdì sera.

Il Capo del Governo ha inviato al Comune di Milano un'artistica statuetta rappresentante *Lo Squadrista*, quale dono da destinarsi a uno degli allievi vincitori del concorso indetto dal Comune stesso fra le scuole della Lombardia per la raccolta di cimeli e documenti della guerra italiana in Africa.

I perturbatori dell'ordine in Europa

Blum guida la stampa rossa negli attacchi contro Chamberlain

Parigi, venerdì sera.

Viene sferrato il supremo assalto contro il Gabinetto Daladier-Bonnet per costringerlo a riaprire immediatamente e totalmente la frontiera catalana.

Per quanto il *Populaire* di stamane non faccia parola delle deliberazioni prese dalla Commissione amministrativa del partito socialista, si conferma che essa ha dato mandato a Blum e a una delegazione di fare nel senso anzidetto dei passi urgenti e pressanti presso il Capo del Governo. *L'Humanité* deplora che i socialisti abbiano deciso di effettuare presso il Presidente del Consiglio una istanza superata da quella dei comunisti e non in comune con essi. Il segretario generale del partito socialista pubblica una lettera al partito comunista per dirgli con la severità di una requisitoria che le sue proposte sono sovente formulate in modo ipocrita e velenoso, onde non permettono di essere accettate.

Blum, per rafforzare il passo che è stato incaricato di fare, investe stamane anche Chamberlain e la sua politica scrivendo: «che la politica inglese verso l'Italia è caratterizzata da cinque o sei mesi da un seguito di concessioni progressive senza che l'Italia abbia abbandonato di una linea la sua posizione primitiva». Secondo Blum il piano inglese del 14 luglio 1937 è stato costantemente modificato in un senso conforme agli umori italiani e per contro il Governo inglese non ha cessato di esercitare sulla Francia una influenza sfavorevole. In primo luogo affinchè il ristabilimento del controllo internazionale precedesse il ritiro dei volontari, in secondo luogo affinchè il controllo francese ricorresse precedesse il controllo internazionale.

Blum si mette decisamente di traverso alla politica di Chamberlain, la quale «manca di vero realismo», quando, esclude dai suoi calcoli i pericoli di una dominazione italo-tedesca sulla Spagna e quando spera che l'Italia riavvicinandosi a Londra allenterebbe i legami che la uniscono a Berlino, quando essa si immagina che, elargendo in anticipo all'Italia tutti i vantaggi che potrebbe procurarle il riavvicinamento, essa lo affretta e facilita. Chamberlain e Halifax avrebbero ottenuto da Daladier e Bonnet l'impegno che la Francia avrebbe cooperato strettamente con l'Inghilterra per salvaguardare la pace. Daladier per mantenere la parola data dovrà, suo malgrado, schierarsi contro Blum con la stessa energia che esso Blum usa nello schierarsi contro di lui.

GIORNO PER GIORNO

10 luglio

Mosca ha dato ordine a Barcellona: entro il 10 luglio Genova e Milano, Torino e Roma devono essere bombardate.

Barcellona ha capito che era un cattivo affare. Consigli: fallì per chi è fuori del tiro dei cannoni italiani. Ma come rispondere di no al grande protettore?

Allora, per scampare al pericolo e non ribellarsi agli ordini di Mosca, Negrin ha dato l'annunzio ufficiale: entro il 10 luglio bombarderemo l'Italia.

«Trattenetevi o facciamo un macello», hanno lasciato capire gli ambasciatori a Londra ed a Parigi. Sono stati trattenuti, hanno preso nota della chiara replica italiana ed il «macello» è stato rinviato.

L'episodio ha tuttavia una grande importanza: dimostra qual'è il programma del governo di Mosca.

Gli amici della pace, decisi a difendere la civiltà europea, devono coalizzarsi, gli amici della pace devono vigilare.

Chamberlain

I partigiani della guerra preventiva (a Londra ed a Parigi), i conservatori amici di Eden ed i laburisti, coalizzati, intensificano l'azione contro Chamberlain che ha realizzato il riavvicinamento italo-inglese. Il loro successo è reso probabile perchè la maggioranza dell'opinione pubblica inglese è con sir Neville difensore della pace.

Il rialzo

Il rialzo continua a New York. Aumentano i prezzi delle azioni industriali ed anche quelli delle materie prime. I numeri indici della produzione, dei consumi e dei senza lavoro sono immutati.

Il lettore

LA GUERRA D'ESTREMO ORIENTE

Terauchi lascia il comando delle forze nipponiche operanti nel Nord della Cina

Il gen. Koiso nuovo Comandante supremo - Doihara, Capo di S. M.

Scioagai, venerdì sera.

La battaglia per il possesso del villaggio di Matung nella Cina centrale era nel suo pieno svolgimento.

Rapporti giunti da fronte dicono che i giapponesi hanno attaccato a fondo le posizioni cinesi e particolarmente i forti che sono enormemente armati e corazzati. In appoggio delle truppe avanzanti, le batterie delle navi da guerra nipponiche sono pure entrate in azione, battendo furiosamente, anche dalla parte del Fiume Giallo, le linee nemiche. Attivissima la cooperazione dell'artiglieria terrestre che, fin dalle primissime luci dell'alba, ha cominciato a battere le trincee cinesi.

Anche nel settore di Heinkao ed in quello di Tatukro i nipponici hanno ripreso le loro operazioni, avanzando in direzione di Anking. Le navi da guerra giapponesi, frattanto, sul Fiume Giallo hanno continuato incessantemente ad avanzare in direzione di Hankao, riuscendo a sfondare l'enorme fortificazione fluviale costruita nei pressi di Matung.

Assai attiva è stata l'aviazione che ha validamente contribuito all'avanzata delle truppe terrestri, riuscendo a battere i concentramenti nemici.

Anche le truppe operanti all'ovest di Anking, lungo la strada Taiensecian-Taibu sono avanzate occupando delle importanti e strategiche posizioni cinesi. Le perdite di queste ultime sono ingenti e, secondo informazioni non ancora ufficiali, il numero dei cadaveri ritirati dai campi di battaglia supera i 30 mila.

Degli importanti cambiamenti nell'Alto Comando giapponese dell'Armata del nord della Cina vengono intanto annunciati questa mattina.

Il generale Koiso, ex-comandante in capo dell'Armata del Kuang-Tung ed ora Governatore di quella provincia, è stato nominato Comandante supremo al posto del generale conte Terauchi.

Il luogotenente generale Doihara, che per parecchi anni è stato il propugnatore della politica di espansione in Cina, è stato nominato Capo di Stato Maggiore ed il luogotenente generale Kita è stato nominato capo del Dipartimento politico in sostituzione del luogotenente generale Sciogatsu.

Spacconate di Ciang Kai Scek

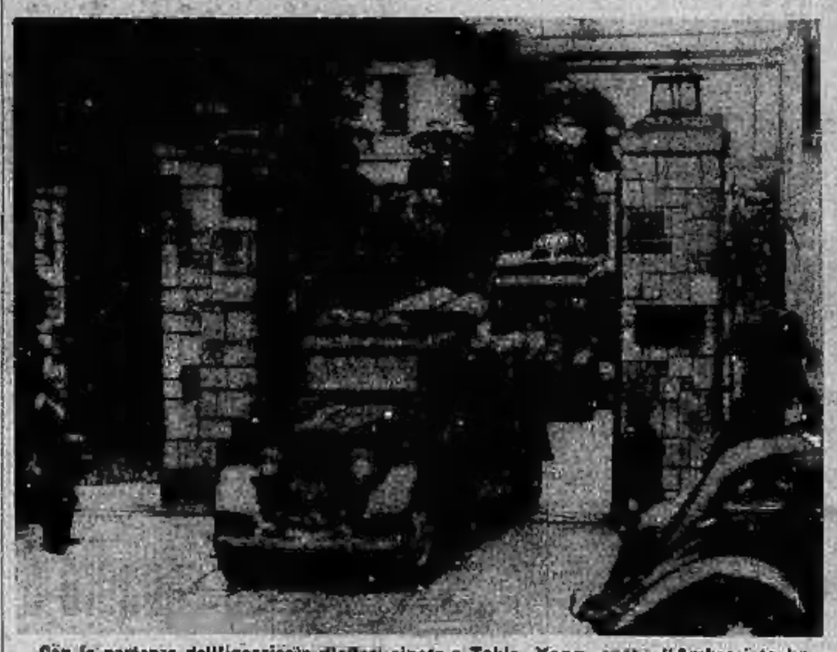
Non accetterà patti - Se Hankao cadrà, i giapponesi... si tireranno peggio

Hong Kong, venerdì mattina.

In una intervista all'inviato speciale dell'*Hong Kong Telegraph*, il maresciallo Ciang Kai Scek, riferendosi alle voci di prossime offerte di mediazione del Governo di Londra per la soluzione del conflitto cino-giapponese, ha dichiarato che la Cina non accoglierà nessuna proposta della Gran Bretagna, o di qualunque altra Potenza, se essa non si baserà sul principio della completa restaurazione della sovranità della Cina.

Il maresciallo ha soggiunto che l'esercito cinese difenderà la capitale Hankao fino agli estremi, ma se dovesse abbandonarla nelle mani del nemico, ciò non significherebbe partita vinta per i giapponesi, perchè la Cina continuerebbe la lotta. I due fronti sui quali le due armate cinesi sono ora impegnate verrebbero stabiliti altrove.

L'Ambasciata cinese a Tokio se ne va...



Con la partenza dell'incaricato d'affari cinese a Tokio, Yang, anche l'Ambasciata ha lasciato il suolo nipponico. Ecco gli autocarri che effettuano il trasloco

Una battaglia per ogni altura e per ogni strada

La difesa rossa a Sagunto e Valencia

sgretolata implacabilmente dall'azione delle avanzanti truppe nazionaliste

Castellon de la Plana, ven. sera.

La resistenza rossa all'avanzata delle forze nazionali nel loro schieramento da Teruel al mare è continua ed accanita e non dimostra per ora, per quanto subisca la pressione nazionale, flessioni di alcuni settori, l'intensità di cedere, se non dopo aspra lotta.

Ostinatamente attaccate al terreno, le fanterie di Miaja, che hanno ricevuto e ricevono continui apporti di materiale e sono alimentate dalle immissioni nei reparti di elementi di nuovo reclutamento, subiscono i violenti bombardamenti nazionali e non abbandonano le loro posizioni se non dopo duri corpo a corpo e dopo distruzioni delle linee avanzate. La lotta assume in taluni punti maggiormente nevralgici del fronte, come dinanzi ed attorno a Sarrion e a sud di Onda, istanti drammatici dei quali l'asperità del terreno, il caldo tropicale, le forti masse di artiglieria e di aviazione che sono di fronte concorrono ad esasperare gli aspetti.

La linea del fuoco

La linea del fuoco, dopo i combattimenti dei giorni scorsi e fino a ieresera si può così descrivere: partendo dal Km. 8 della strada Teruel-Caneca, scende ad occidente della strada di Sagunto tenendosi ad una diecina di chilometri ad ovest di esso su di una successione di alture che culminano col baluardo della Muela, che è continuo ed accanito e non dimostra per ora, per quanto subisca la pressione nazionale, flessioni di alcuni settori, l'intensità di cedere, se non dopo aspra lotta.

Ostinatamente attaccate al terreno, le fanterie di Miaja, che hanno ricevuto e ricevono continui apporti di materiale e sono alimentate dalle immissioni nei reparti di elementi di nuovo reclutamento, subiscono i violenti bombardamenti nazionali e non abbandonano le loro posizioni se non dopo duri corpo a corpo e dopo distruzioni delle linee avanzate. La lotta assume in taluni punti maggiormente nevralgici del fronte, come dinanzi ed attorno a Sarrion e a sud di Onda, istanti drammatici dei quali l'asperità del terreno, il caldo tropicale, le forti masse di artiglieria e di aviazione che sono di fronte concorrono ad esasperare gli aspetti.

La linea del fuoco, dopo i combattimenti dei giorni scorsi e fino a ieresera si può così descrivere: partendo dal Km. 8 della strada Teruel-Caneca, scende ad occidente della strada di Sagunto tenendosi ad una diecina di chilometri ad ovest di esso su di una successione di alture che culminano col baluardo della Muela, che è continuo ed accanito e non dimostra per ora, per quanto subisca la pressione nazionale, flessioni di alcuni settori, l'intensità di cedere, se non dopo aspra lotta.

Ostinatamente attaccate al terreno, le fanterie di Miaja, che hanno ricevuto e ricevono continui apporti di materiale e sono alimentate dalle immissioni nei reparti di elementi di nuovo reclutamento, subiscono i violenti bombardamenti nazionali e non abbandonano le loro posizioni se non dopo duri corpo a corpo e dopo distruzioni delle linee avanzate. La lotta assume in taluni punti maggiormente nevralgici del fronte, come dinanzi ed attorno a Sarrion e a sud di Onda, istanti drammatici dei quali l'asperità del terreno, il caldo tropicale, le forti masse di artiglieria e di aviazione che sono di fronte concorrono ad esasperare gli aspetti.

La linea del fuoco, dopo i combattimenti dei giorni scorsi e fino a ieresera si può così descrivere: partendo dal Km. 8 della strada Teruel-Caneca, scende ad occidente della strada di Sagunto tenendosi ad una diecina di chilometri ad ovest di esso su di una successione di alture che culminano col baluardo della Muela, che è continuo ed accanito e non dimostra per ora, per quanto subisca la pressione nazionale, flessioni di alcuni settori, l'intensità di cedere, se non dopo aspra lotta.

Ostinatamente attaccate al terreno, le fanterie di Miaja, che hanno ricevuto e ricevono continui apporti di materiale e sono alimentate dalle immissioni nei reparti di elementi di nuovo reclutamento, subiscono i violenti bombardamenti nazionali e non abbandonano le loro posizioni se non dopo duri corpo a corpo e dopo distruzioni delle linee avanzate. La lotta assume in taluni punti maggiormente nevralgici del fronte, come dinanzi ed attorno a Sarrion e a sud di Onda, istanti drammatici dei quali l'asperità del terreno, il caldo tropicale, le forti masse di artiglieria e di aviazione che sono di fronte concorrono ad esasperare gli aspetti.

quote e, con un lavoro tenace fatto di piccole azioni locali che si inquadrano in un vasto panorama di assieme, permettono di progredire lentamente, ma continuamente.

Bollettino di Salamanca

Il Gran Quartier Generale di Salamanca, intanto, ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Nel settore di Teruel è stato ricacciato un tentativo di attacco nemico presso Conques durante la scorsa notte.

«Sul fronte di Teruel, nella notte di ier l'altro e nelle prime ore della mattinata di ieri i rossi hanno contrattaccato con violenza nel settore di El Caso; ma sono stati completamente ricacciati con delle enormi perdite. Nella vicinanza delle nostre posizioni i bolscevichi hanno abbandonato oltre cento cadaveri, ma molti ci più sono stati abbandonati sul campo di battaglia che si trova più distante. Tra i morti raccolti si trovano i cadaveri di parecchi ufficiali tra cui quello di un colonnello. Le lesioni inflitte ai rossi è stata tanto dura che nella giornata di ieri non si sono più arrischiati ad attaccare o a svolgere qualsiasi altra attività.

«Sul fronte di Castellon, nel settore di Onda, le nostre truppe hanno occupato le alture all'ovest del villaggio che porta questo nome, dopo aver stato espugnate le località di La Ermita de Santa Barbara, La Cuzilla de Prades, La Fuente del Mayon ed un'altra all'ovest di Battanco de Arluna.

«Nel settore di Bechi le nostre forze hanno pure continuato nella loro avanzata, attraversando la carrozzabile di Artena presso la biforcazione all'est che porta sino alla cima del Puntal da una parte, mentre dall'altra le truppe hanno avanzato attraverso la carrozzabile piana e comoda che porta a Villaviciosa. Nella giornata di ieri sono, poi, proseguite le operazioni di perlustramento della zona della «sacca di Bechi». Durante queste operazioni sono stati vinti e distrutti i focolai di resistenza che ancora esistevano ed ogni attività rossa è stata così definitivamente stroncata. Sul terreno sono rimasti uccisi oltre 300 bolscevichi che sono stati raccolti dai nostri soldati i quali, poi, cavallerescamente hanno dato degna sepoltura ai morti avversari.

«Nel settore di Peraleda de Zaucejo sono stati ricacciati nelle prime ore della mattinata numerosi attacchi sferrati dai rossi.

Bombardieri legionari

«Attività dell'aviazione. — Nella giornata di ieri l'altro sono state bombardate le fabbriche all'ovest di Carcagente e le stazioni di Masamagrell e di Rafica che sono state in parte distrutte. Nella prima di essa stazionava un treno bellico che è stato colpito ed incendiato ed è andato, poi, completamente distrutto».

Si apprende, poi, che l'operazione più brillante della ultime ore è stata quella compiuta dall'aviazione legionaria, che con dieci apparecchi da bombardamento veloce è piombata sull'aeroporto di Liria, presso Valencia. Da questo aeroporto partono le formazioni che insidiano costantemente le truppe di Varela. I nostri bombardieri sono giunti proprio nell'attimo in cui la caccia nemica stava per decollare con l'intenzione di attaccarli. Gli apparecchi nemici ancora a terra sono stati avvolti da un turbine di fuoco. Tre scariche di bombe e, risultato sicuro, tre apparecchi da bombardamento e due caccia distrutti, due apparecchi da bombardamento danneggiati. La caccia rossa è riuscita poi a mettersi in salvo e a raggiungere i nostri senza recar loro il minimo danno.

L'aviazione delle Baleari ha, poi, incendiato la fabbrica di cellulosa esplosiva di Flanes, in Catalogna, colpendo anche la vicina stazione ferroviaria, dove la linea è stata interrotta e alcuni vagoni incendiati. Altri apparecchi hanno bombardato la stazione catalana di Camarruja Plaja.

Si apprende poi che nelle ultime ore della serata una Divisione nazionale è riuscita ad attraversare il fiume Mijares in direzione di Valencia. Un'altra colonna ha catturato un'importantissima posizione al nord della strada che da Sagunto porta a Valencia.

Fin dalle primissime ore della mattinata, poi, le forze marxiste hanno tentato di contrattaccare con violenza le posizioni nazionali lungo la strada di Valencia, ma sono state ricacciate con delle enormi perdite. Anche nel settore di Mijares i rossi hanno tentato di attaccare le colonne franchiste, ma sono stati battuti e obbligati a ritirarsi con delle forti perdite sia di uomini che di materiale. I nazionali, anzi, inseguendo il nemico, hanno occupato delle importantissime posizioni strategiche che dominano la strada di Valencia.

Incursione su Barcellona

Nelle primissime ore della mattina due squadriglie di aeroplani nazionali hanno nuovamente servolato e violentemente bombardato la città di Liria, posizione situata a 20 chilometri a nord-ovest di Valencia. Le batterie antiaeree marxiste sono immediatamente entrate in azione, ma sono state messe subito a tacere dalle bombe franchiste che hanno distrutto quattro pezzi antiaerei. Anche la stazione ferroviaria è stata notevolmente danneggiata ed in parte distrutta. Le comunicazioni per qualche tempo dovranno forzatamente venire interrotte.

Anche la cittadina di Parello è stata oggetto di un violento bombardamento. Le granate franchiste hanno colpito un deposito di munizioni che è esploso con grandissimo fragore.

Un'automobile che trasportava un diplomatico, ma che non recava alcun segno distintivo, è stata presa di mira dalle mitragliatrici degli aerei e colpita ripetutamente. Nessuno degli occupanti è, però, rimasto ferito.

Questa mattina, inoltre, verso le ore 9, una squadriglia di dodici apparecchi nazionali ha sorvolato e violentemente bombardato le posizioni fortificate del porto di Barcellona. Le artiglierie antiaeree sono immediatamente entrate in azione, ma senza alcun risultato. Due batterie costiere sono state distrutte. Pure un deposito di benzina è stato colpito ed il liquido ha preso fuoco appiccando le fiamme ad una vicina casa che è bruciata. L'incursione è durata una mezz'ora circa.

Il tifo fa strage a Puigcerdà ma Barcellona non manda nè medici nè medicinali

Perpignano, venerdì sera.

Si apprende che una violenta epidemia di tifo è scoppiata nella città rossa di Puigcerdà. Mille e cinquecento abitanti sono stati colpiti improvvisamente dal male e di questi, nella sola giornata di ieri, ne sono morti 300. Si crede che l'epidemia sia scoppiata per aver ingerito della carne guasta.

Sono stati, frattanto, chiesti dagli stessi medici delle autorità centrali, ma sino ad ora nulla ancora è giunto sul luogo, dove l'epidemia infierisce e miete le sue vittime. A Puigcerdà non si trovano più medicinali ed un litro di chinino costa, rapportato alle lire italiane, circa 10 lire.

L'enorme rogo
di uno stabilimento milanese di vernici alla cellulosa

La folla attorno allo stabile in fiamme — L'ardua opera dei pompieri

Milano, venerdì sera.

Per tutta la notte i pompieri, accorsi al primo richiamo con cinque autopompe e con uno speciale estintore al comando di vari ingegneri, sono rimasti in via Lorenteggio 26 per domare il violentissimo incendio sviluppatosi nello stabilimento della S. A. ditta Arson-Sisio, industrie riunite vernici e smalti. Le fiamme sviluppatesi improvvisamente, come vi abbiamo informato, in un deposito di vecchie pellicole cinematografiche che vengono riutilizzate industrialmente per la fabbricazione di vernici e smalti, levavano[si] altissime nella notte davano l'impressione ottica di un gran chiarore all'orizzonte, e che si trattasse di un fenomeno di aurora boreale.

Alle fiammate sono seguiti violenti scoppi che hanno destato gli abitanti del rione, i quali sono accorsi numerosi sul posto, raggiunti poco dopo da altra folla, proveniente da ogni parte della città con ogni mezzo, richiamata dalle altissime lingue di fuoco visibili anche da lontano. A trattenere la folla addensatasi in breve intorno all'immenso rogo è stato necessario stabilire un servizio d'ordine con agenti e carabinieri, mentre altri [illegible] sono stati dislocati nelle strade adiacenti alla via Lorenteggio per arginare il movimento veramente impressionante di automobili, carrozze, motociclette e biciclette.

Intanto i pompieri lavoravano indefessamente sotto la direzione degli ingegneri Brenna, Calvino e Destalla, che si sono prodigati per il salvataggio di parte del personale della ditta, per circoscrivere il fuoco e impedire che si propagasse ad altri reparti, dove si trovavano in grande quantità materie infiammabili. Soltanto dopo parecchie ore di intenso lavoro l'incendio poteva essere [illegible]

Le cause del disastro non sono state ancora accertate quantunque si prospetti l'ipotesi che esso [illegible] provocato dall'elettricità di cui era satura l'aria dopo il violento temporale della serata e che avrebbe determinato la combustione dei filmi. I danni sommariamente accertati si fanno ascendere a oltre 200 mila lire.

Un altro [illegible] si è sviluppato pure ieri sera, poco prima che scoppiasse il violento temporale, nella cascina di Robbiano in strada Rivoltana. Sul posto si portarono i pompieri con tre autopompe e il loro febbrile lavoro valse a scongiurare che il fuoco dilagasse.

Cerca nella gelosia una giustificazione alle malversazioni compiute

Milano, venerdì sera.

L'impiegato postale addetto allo smistamento della corrispondenza dell'ufficio ferroviario delle poste in via Aporti, Aldo Fesalio Valdemi di Giovanni, di 51 anno, fu sorpreso il 17 maggio scorso mentre sottraeva nove «espressi», ponendoseli in tasca. Egli ammise di aver sottratto precedentemente gli «espressi» convogliati all'ufficio sotterraneo, prelevando i valori in essi contenuti per un ammontare di circa duemila lire e quindi rispedendoli alleggeriti. Rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di malversazione e di sottrazione di corrispondenza, egli ha detto che, sospettando della fedeltà della moglie, aveva sottratto gli espressi che gli erano capitati sotto mano per scoprire eventuale illecita corrispondenza.

Il Tribunale lo ha condannato a due anno e otto mesi di reclusione e lire 1200 di multa.

Ladri di automobili
condannati a Milano

Milano, venerdì sera.

E' terminato dinanzi alla 14ª sezione del Tribunale il processo già segnalatovi contro cinque individui componenti la famosa banda di ladri d'automobili che infesta da qualche tempo la nostra città. Mentre due degli imputati, Carlo Canti e Armando Galli, sono stati assolti, gli altri tre, Ettore Balzola, sedicente ingegnere svizzero, Giancarlo Lazzeri e Umberto Rozza sono stati condannati, il primo a cinque anni di reclusione, 3300 lire di multa, un anno e due mesi di arresti, il secondo a un anno e sette mesi di reclusione e 1700 lire di multa, e il terzo a undici mesi di reclusione e 1600 lire di multa con l'applicazione per quest'ultimo della condizionale.

Una coltellata

TREVISO — I fratelli Giovanni e Giulio Bozzan, abitanti in una frazione di Vittorio Veneto, sono venuti a lite per motivi di interesse ed il Giovanni, in preda all'ira, si armava di un coltello colpendo con violenza Giulio Bozzan che dovette essere trasportato all'ospedale. Il feritore è stato dai carabinieri immediatamente arrestato.

Audace furto

TREVISO — Nel cuore della notte i ladri sono riusciti a penetrare nella villa sul Terraglio Siciliano di Maria Perich, asportando indumenti, preziosi e argenteria per più migliaia di lire. I carabinieri hanno arrestato Giuseppe Bortolini, di 34 anni, nella cui abitazione in via Dell'Oro a Treviso è stata rinvenuta buona parte della refurtiva, e tali Emilio Bressan, di 25 anni, Antonietta Biagio, di 35 anni, da Treviso e Teodora Tolfesco, di 34 anni, da Capodistria.

Derubato di 4000 lire

GORIZIA — A Fodiarca di Battaglia (Gorizia), quattro sconosciuti affrontarono il contadino Antonio Sedevrin, di 38 anni, portandogli via il portafogli contenente una cinquantina di lire. Quindi, mentre due compari tenevano a bada il Sedevrin, gli altri penetravano nella sua casa e s'impossessavano di una cassetta contenente 4 mila lire.

Smarrisce 40.000 lire

GORIZIA — L'impiegato Aleide Zaina, nel ritornare in motocicletta da Palmanova, ha perduto per strada un plico contenente 40 biglietti da mille lire e una cartella della Rendita che aveva ritirati da una Banca. Ritornato sui suoi passi, lo Zaina non ha trovato alcuna traccia del prezioso plico. Sporta denuncia ai carabinieri, questi hanno effettuato attente ricerche ritenendo e rinvenire la cartella della rendita. Dei biglietti da mille, però, nessun indizio.

"STAMPA SERA„ - SPORT

Gli "Azzurri„ a Saint Germain

Quaranta chilometri a passo di carica
compiuti dai nostri ciclisti

(Dall'Inviato di *Stampa Sera*)

St. Germain, venerdì sera.

Dopo il riposo di ieri, necessario anche se il viaggio da Torino a Parigi era stato fatto in ragionevole tappa, stamane gli azzurri a sono stati chiamati da Girardengo di buon'ora perchè facessero la loro prima uscita in bicicletta, sulle strade di Francia. Oh, non si trattava di andare molto lontano dal magnifico albergo che li ospita: è bastato, sotto la guida di Rossi, che conosce questi posti, di attraversare St. Germain infilando sotto lo storico castello, ed eccoli arrivati nel parco, o bosco come sarebbe meglio chiamarlo, tanto i suoi viali sono freschi e umidi sotto le spesse foglianze degli alberi.

La sveglia era stata fissata per le 7 e la partenza per la sgranchita di gambe per le 7,30, ma, avanti di mettersi in marcia, tutti quanti i più puntuali dovettero aspettare un bel po', perchè Vicini e Cottur non si decidevano a lasciare il letto. Finchè, una finestra s'aprì, ne spuntò fuori una maglia azzurra sormontata da una faccia rossa. Era il romagnolo che si decideva a rispondere:

— Adesso scendiamo. Aspettateci ancora un momento.

Due che dormono

Nel frattempo, i meccanici avevano dato gli ultimi tocchi alle biciclette e poco dopo le 8 tutti i dodici corridori si portarono sulla strada di Maisons Laffitte e si internarono nel bosco, seguiti da Girardengo, ospite della vettura di «Stampa Sera», percorrendo un circuito che misurò circa quattro chilometri e che è lo stesso sul quale un mese fa si disputò una corsa dietro piccole motociclette, vinta da Charles Pelissier. In programma c'era una decina di giri di questo circuito: quanto basta per sgranchire le gambe e continuare nell'allenamento a base di scatti e di volate, come ha raccomandato Girardengo.

La levataccia della strada, il fresco della mattina (qui ha piovuto tutta la notte e stamane la temperatura era assai diminuita) e la naturale allegria che scorre col sangue nelle vene di questi giovanotti fecero sì che presto la passeggiata si tramutasse in..... ... una specie di corso e bello fu vedere Bartali scattare una, due, più volte, pigliando dieci metri di vantaggio e difendendolo dai vicini ritorni di Bini e di Mariano. Le maglie azzurre spiccavano sul grigio dell'asfalto come una vivida chiazza colorata; solo Bertali aveva conservato la maglia verde della «Legnano» e anche ciò accresceva vivacità al gruppo che filava veloce, unicamente di piedi, arrancando lungo le brevi salite, gettandosi a corpo morto nelle discese. Un po' tutti si fecero sotto in questo lavoro mattutino, senza pretese, al sol ma sulla cui utilità Girardengo ha insistito.

«Fa bene abituarsi a scattare in partenza — ci diceva il Commissario Tecnico della squadra. — Chi va martedì che «remenala» subito da queste parti... ».

Infatti, Saint Germain si trova proprio sulla strada della prima tappa, a pochi chilometri dal Vesinet, dove chi sa quale celebrità dello sport o dell'arte o dello mondanità, a meno che non sia la solita Josephine Baker, al tocco di martedì darà il «via» ai 96 corridori del «Tour». A Saint Germain si arriva dopo una salita breve ma secca, al cui termine c'è sempre un premio. L'anno scorso la vinse Cinelli, ma il bolognese ebbe il torto di tentare nella sua fuga, danneggiando più che favorendo i suoi compagni.

L'affiatamento

Stavolta, almeno, se ne ha l'impressione, un maggiore affiatamento c'è fra gli «azzurri» e non dovrebbero più ripetersi atti d'individualismo del genere. A seguirli, a starci insieme, pare davvero che una nuova atmosfera circondi la squadra. In quanto all'allegria, davvero che non manca...

Dopo qualche giro del circuito compiuto in gruppo a velocissima andatura, gli scatti ripresero e anche ai assaltette al frazionamento della compagnia in due tronconi. E chi mostrava maggiore impegno in questa seconda fase del lavoro furono Bartali e Vicini, l'uno perchè vuol farsene l'abitudine e l'altro perchè — ci ripeteva più tardi a colazione — è indietro di allenamento e vuole rifarsene sopratutto.

Come ho detto, il programma di percorrere una quarantina di chilometri fu regolarmente seguito. Poi la compagnia, della quale però mancava Rossi, che da Girardengo ha avuto il permesso di recarsi anche oggi a casa per non interrompere le abitudini familiari, verso le 10,30 ritornava al Pedigione Enrico IV, dove l'aspettava il bagno tiepido per ognuno e un leggero massaggio.

Primo di massaggiarsi, tutti erano riuniti sulla terrazza coperta da cui si domina l'incantevole panorama della valle della Senna; si è chiacchierato, si è letto, si sono spedite delle cartoline illustrate a casa e agli amici, molto si è riso, anche al momento in cui mi chiamano al telefono di Torino un altro e più gradito appello fa scattare in piedi contemporaneamente gli undici giovanotti e il loro comandante Costante: è la campanella annunciante che la colazione è servita e pronta in tavola. Non vedo l'ora di andarci anch'io. Questa arietta fresca e la passeggiata nel bosco hanno messo a tutti un prepotente appetito...

Nel pomeriggio, gli «azzurri» riposeranno senza allontanarsi da questo tranquillissimo eremitaggio, e domani mattina alle sei partenza per la ricognizione della prima tappa. Girardengo mi ha detto che li porterà fino ad Evreux, 150 chilometri fra andata e ritorno, non volendo far mancare agli azzurri il conforto del bagno e del massaggio immediato.

Vittorio Varale

Luigi Beccali in un magnifico atteggiamento di corsa

Le squadre d'Italia, di Francia e del Belgio
dalle quali dovrebbe uscire il vincitore del Tour

Ho detto l'altro giorno che al Giro di Francia non dovremo battere il regolamento, che non ci è più sfavorevole degli anni scorsi, ma gli avversari, che sono più temibili. Vediamo chi sono costoro.

Desgrange ha messo insieme 96 corridori, divisi in otto squadre nazionali o miste: tre francesi, una italiana, una belga, una tedesca, una lussemburghese - olandese ed una svizzero - spagnola. Da questo inquadramento risulta la forte preponderanza numerica dei francesi. In realtà, essa c'è sempre stata, anche quando era in vita la categoria degli isolati o individuali o turisti-routiers, che ora è stata abolita. Il «patron» l'ha abolita perchè così crede, se non di aver evitato, di aver reso più difficile e più pericoloso ogni accordo, vietato dal regolamento, fra uomini di una squadra e altri, in quanto ha introdotto gravi penalità, che si estenderebbero a tutta la squadra in caso di infrazione anche da parte di un solo componente. Di più, vittima di avere dato, così, maggior personalità e maggiore probabilità a questi concorrenti.

Cadetti e "bluets„

A noi, a parte il numero di questi francesi, che non è molto diverso da quello dell'anno scorso, interessa la qualità, che è certamente migliore, tanto che si può dire che la Francia sia rappresentata, fatte pochissime eccezioni, come Archambaud, dai suoi 36 uomini migliori. Questi uomini, inoltre, come sapete, non hanno nelle gambe una corsa come il Giro d'Italia, per cui si possono ritenere più freschi e più preparati dei nostri rodati del Giro.

A esaminare queste tre dozzine di concorrenti, in base alla classe dimostrata in passato e alle loro più recenti esibizioni, mi si converrebbe tanto spazio quanto non mi è concesso. E, siccome, in fondo, quello che più a voi e a me interessa è sapere quali uomini possono vincere questo Tour, farò senz'altro una selezione di massa, mettendo in sottordine i dodici della squadra «A» «cadetti» i dodici della squadra del «bluets». In queste due compagini Desgrange ha messo degli anziani, come Leducq, e Lovisot, poi tutti giovani, cioè le migliori speranze del ciclismo francese, da Deforge a Ducazeau, da Le Guevel a Ombron, da Tanneveau a Passat; e c'è anche Vietto, che anni sono diede la impressione di poter prendere nel Tour il posto di Magne, poi si ammalò e ora deve dimostrare se la sua buona via è ancora aperta. Se si toglie Leducq, cui l'età, anche se sembra ringiovanito, non permetterà di rifulgere nel grado di classe di un tempo, non c'è francese nemmeno che dia la garanzia di avere i titoli necessari per arrivare a una vittoria finale. Ciò non esclude affatto che da questi due gruppi esca la rivelazione, la definitiva affermazione di un giovane, di un uomo nuovo, come è spesso capitato a noi. Ma la carta, alla quale mi debbo attenere, non rivela nulla; quindi, pensando anche che Desgrange abbia messo il fior fiore del ciclismo francese nella squadra N. 1, ed il Tour dovrà vincerlo un francese, esso dovrebbe appartenere a questa e non a una delle altre due squadre.

La N. 1 francese ha capo a Antonin Magne e a Speicher, come i più anziani e di classe più collaudata. Che il primo sia stato un gran corridore da Giro di Francia non v'è dubbio; che lo sia ancora è meno certo, perchè, a 34 anni, si ha un bell'essere dei fenomeni di costituzione e di regime, ma nove Tours, dei quali sette finiti, non possono non farsi sentire. Magne non è un puro sangue, come Speicher, ma è una perfezione in bicicletta, un orologio quando pedala, una macchina calcolatrice quanto ragiona. Credo che pochi corridori abbiano studiato come lui e tanto poco sciupato del loro lavoro. Ogni azione, ogni mossa, ogni pedalata in Magne è frutto di ragionamento freddo, intelligente, di uomo esperto. Pochi conoscono i segreti del Giro di Francia come Magne. Se lo ritengo, vuol dire che pensa di poterlo vincere, perchè egli, dopo averne vinti due ed esser stato campione del mondo, non può partire senza speranza e senz'altra pretesa che quella di far da comparsa o da gregario.

Più pericoloso; però, mi sembra Speicher, meno anziano e meno logorato, anche perchè ha cominciato tardi la sua carriera. E' vero che il Giro di Francia lo si vince per quattro quinti sui monti e che Speicher non è arrampicatore irresistibile, ma ne è una specialità che lo salva sui colli, e un discreto senza eguali, per la ripetizione in discesa quello che perde in salita. Così ha vinto il suo Giro di Francia del 1933, sono anni: mai stato meglio che quarto sui colli, in piano, poi, Speicher è pericolosissimo, perchè possiede il primo ordine, tattica intelligente, attacco violento. E' anche veloce agli arrivi, per cui qualche minuto di abbuono può prenderselo in volata.

Il terzo, in ordine di valore, dei francesi mi pare Marcaillou, che nel tre Giri di Francia che ha fatto ha migliorato sempre la sua posizione, sino a finire quinto l'anno scorso. Non credo nell'allegro Juminet, nè nel rude Laurent, che ha fatto e vinto la Bordeaux-Parigi. Nè si può pensare che Goasmat, un topo in salita e una tartaruga in discesa, riesca mai a mettere a profitto la migliore data che ha, che è quella dell'arrampicatore. Meglio di lui farà certo Mallet, e meglio ancora Gallien, ma a costoro manca ancora il timbro della classe che ci vuole per vincere un Tour. Altrettanto dicasi di Fréchard e Cosson. Si dice un mondo di bene di Nuisse, il vincitore del «Wolber», ma, prima di esser messo tra i favoriti, dovrà dimostrarci quello che effettivamente vale in una gara di questo genere. Maye non avrà altro compito che quello di lavorare in pianura e di vincere in volata.

Nel pollaio belga

In complesso, dunque, non mi pare che la Francia sia molto allegra. Ma i suoi uomini hanno il vantaggio del numero, dell'ambiente e dell'esperienza maggiore, in quanto che tutti insieme hanno già fatto 20 Giri di Francia completi, contro i 5 degli italiani, e i 12 dei belgi.

E fra costoro, a mio avviso, che bisogna ricercare gli uomini che più daran da fare a Bartali e Vicini. E ce n'è parecchi; questo, da un nostro punto di vista, può essere un vantaggio, data la maggior difficoltà di mantenere la compattezza della squadra; ma è anche uno svantaggio per la impossibilità, specie nella prima tappa, di accentrare la vigilanza.

Di belgi che partiranno con l'idea di vincere il Tour ce ne saranno per lo meno sette: Maes, Vervaecke, Kint, Neuville, Vissers, Louis e Disseaux. I rassegnati a far per gli altri fin dalla partenza non saranno che Meulenberg, che farà man bassa nelle volate... in cui ci sarà, il giovanissimo Masson e Walschot e Lauwers, i due tanto discussi degli stessi belgi di parte vallona, che avrebbero voluto Firmenich e Storme. In quanto a Hendrickx non credo abbia il fondo per avanzare la sua candidatura a capo della squadra.

Questa, insieme il sistema belga, non sarà fatto in partenza; i valloni si capitano ognuno un [illegible] guadagnare sul campo, in Parigi fino a Pau, anzi, nella prima tappa dei Pirenei. Non potrà, quindi, non essere un arrampicatore. Ora è indubbio che in questi ultimi Tour i belgi che hanno dimostrato di andar meglio in salita sono Maes, Vervaecke, Vissers, Louis e Disseaux. Kint e Neuville mi paiono piuttosto pulcari da corsa in linea che cavalli resistenti per corse a tappe.

I primi due sono degli assenti del Tour, cioè ne hanno i mezzi, il temperamento, l'esperienza. Solo Maes è riuscito a vincerlo una volta su quattro, e molto grazie ai servigi prestatigli che gli ha reso Vervaecke, che ha classe quanto lui, ma forse è meno regolare, perchè più impetuoso e lavoratore. Non è detto, però, che questa volta le parti non debbano invertirsi.

Due solide basi

La squadra italiana sapete quale è, e sapete anche attraverso quali peripezie, discussioni, difficoltà è stata formata da Girardengo. Le basi sono quelle che dovevano essere, perchè oggi non vedo in Italia altri uomini che possano vincere il Tour all'infuori di Bartali e Vicini. Ringraziamo, dunque, il buon Dio... per quella caduta sul Bracco che ci ha fatto riservare, senza volerlo, il bell'atleta romagnolo per la gara che lo ha rivelato e alla quale quest'anno si presenta con ben altre aspirazioni.

Ma non è una novità dire che il Giro di Francia, non la formula attuale, lo si vince non con un uomo o due, ma con una squadra. E qui le cose avrebbero potuto andar meglio. Non solo qualche uomo che rimane a casa avrebbe potuto, a mio modo di vedere e a parità di freschezza, sostituire con vantaggio qualche prescelto, ma alcuni di coloro che dovranno servire a Bartali e a Vicini specie nelle tappe di pianura avranno nei muscoli molti, troppi chilometri. Fiualli non lo si è potuto sostituire degnamente. Rossi è da febbraio che è in forma e ha lavorato tanto che sarà un miracolo se non ne risentirà; grave errore è stato inoltre quello di fare a Bartali e Vicini, il [illegible] che avrebbero dovuto esser riposati, non si sa se messo in forma. Per cui il funzionamento e il rendimento della squadra sono un po' un'incognita.

Gli elementi sui quali si può fare il maggior assegnamento fino a Pau, sono: Bini, Serafidi e Bergamaschi. Specialmente il primo dovrebbe rendere ottimi servigi. In quanto agli... anti-arrampicatori dieponiamo di Mollo, Cottur, Simonini, senza cantare Mariano, che potrebbe anche riservarci la sorpresa di un'improvviso ritorno all'atletica del marzo 1937. Certo questi uomini non potranno sempre essere a fianco dei due nostri migliori sui colli, ma dovessero esserci anche una volta sola, nel momento buono, avrebbero assolto bene il loro compito. Ora Cottur è ragazzo capace di questo nelle sue giornate buone; nè è da escludere che lo siano anche gli altri.

Quello che è certo, che ci sarà nella nostra squadra sarà la compattezza e la disciplina. Alcuni giornalisti francesi ci fanno l'appunto di sacrificare in partenza dieci uomini a due. Evidentemente essi non conoscono a fondo i nostri corridori, altrimenti non si meraviglierebbero del sacrificio di Bini, sulla cui classe siamo d'accordo, a favore di Bartali. E qualche giornalista italiano dubita della rassegnazione di Bini, e anche di altri, a questo compito di gregari. Anch'essi sono in errore, se, ben inteso, Girardengo si è preso l'incarico di distribuire i guadagni — del Tour e delle riunioni in pista — in proporzione ai meriti dimostrati e al lavoro svolto. Se questa ripartizione sarà stata di soddisfazione di tutti, la squadra funzionerà come un blocco, dato che, a differenza degli anni scorsi, tutti partono già sapendo quello che devono fare; non ci saranno, quindi, malcontenti e delusioni. E questo sarà il miglior modo perchè ognuno dia tutto se stesso alla riuscita dell'impresa, qualunque dovrà essere il nome al quale si dovrà intitolare la vittoria.

Giuseppe Ambrosini

La «Coppa Europa»
Partite e arbitri della 2.a giornata

Roma, venerdì sera.

L'incontro di ritorno del primo turno della Coppa Europa e i relativi arbitri sono stati così fissati:

Sabato 2 luglio: A Budapest: Kispest-Ambrosiana (arb. Kriat); a Trieste: Sparta-Genova (arbitro Popovich).

Domenica 3 luglio: A Torino: Juventus-Hungaria (arbitro Bizik); a Milano: Milan-Ripanek (arbitro Podupsky); a Zagabria: Hask-Kladno (arbitro Ciamberlini); a Budapest: Ferrovarosi-Zidenice (arbitro Scarpi); a Budapest: Rapid-Ujpest (arbitro Pfutzner).

Lunedì 4 luglio: A Praga: Slavia-Beograndsky (arbitro Boroncsky).

I corridori italiani
al Giro della Svizzera

Roma, venerdì sera.

La F.C.I. ha consentito che i corridori professionisti — qualora direttamente iscritti — partecipino al Giro della Svizzera, ferma restando la decisione che a detta partecipazione la F.C.I. non conferisce alcun carattere ufficiale. I corridori partecipanti dovranno richiedere il nulla-osta.

Harry Weber

Torna il pugilato a Torino

Merlo contro Weber mentre Serpi affronta il campione Cattaneo

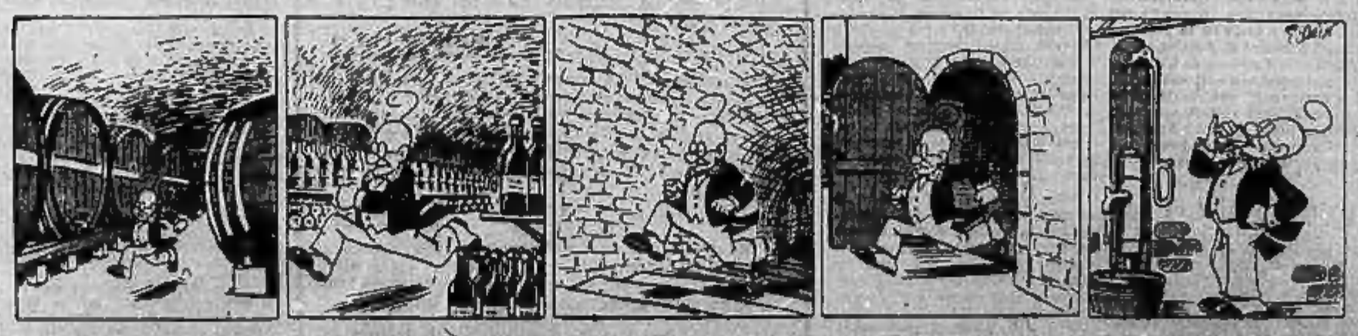
Riavremo a Torino una riunione pugilistica. Dopo [illegible] tempo di assenza [illegible] di manifestazioni professionistiche, quella di mercoledì sera al Motovelodromo di corso Casale varrà a smuovere i sopiti entusiasmi.

Si tratta di una riunione quanto mai interessante, poichè in essa combatteranno i due migliori prodotti attuali del pugilato torinese: Mario Merlo e Beniamino Serpi.

Merlo, che è in procinto di andare ad affrontare a Londra il forte Jimmy Whilde, si troverà di fronte Harry Weber, campione di Estonia, che, a 24 anni, s'è fatta fama di collezionista di k. o. e chè anche a Parigi è diventato un'attrazione.

Beniamino Serpi, reduce dalle cinque vittorie parigine, tenterà la grossa carta incrociando i guantoni con Cattaneo, campione d'Italia ed aspirante al titolo europeo dei pesi gallo.

Avremo occasione di riparlare di questa bella manifestazione. Basti per ora augurarne il successo che merita.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

Atleti di tutta Italia a Torino

Giornate di primati
domani e domenica allo Stadio Mussolini?

Allo Stadio Mussolini, domani e domenica, i migliori atleti d'Italia saranno di fronte per la finale dei campionati nazionali e per la selezione per i prossimi campionati inglesi. Le prime sei società in graduatoria metteranno in campo i loro migliori uomini, mentre i maggiori campioni delle società escluse dalla finale prenderanno parte alle prove più importanti. Così vedremo le più belle gare dell'annata, dalle prove di velocità a quelle di mezzofondo e resistenza, dalle gare di salto a quelle di lancio. Un cimento molto atteso è quello che metterà di fronte Beccali e Cerati: i due grandi assi del mezzofondo. Anche nel campo dei lanci e dei salti i migliori specialisti sono attesi con vivissimo interesse. Avremo qualche primato? E' anche possibile, perchè nell'attuale campionato di società, come per quello dello scorso anno sono soprattutto i risultati tecnici quelli che contano agli effetti della classifica.

Il processo ad Alessandria per pratiche criminose

La sentenza in serata

Alessandria, venerdì sera.

Finite le prove testimoniali nel processo per pratiche criminose seguite da morte in persona della casalinga Ermelinda Pastore, ha preso stamani la parola il Procuratore Generale comm. Moretti, il quale ha concluso la sua severa requisitoria chiedendo otto anni di reclusione per la Erminia Feltri, ritenuta esecutrice materiale delle criminose manovre che hanno condotto a morte la sciagurata Pastore e un anno di reclusione per l'autista Enrichetto Vanoa, imputato di adulterio. Sono seguite le arringhe dei difensori Malusardi e Lugano.

Due falsari
condannati a Verona

Verona, venerdì sera.

Sono stati condannati dalla Corte di Assise della nostra città per fabbricazione continuata di monete false, certi Ederle Girolamo, di 36 anni, e Argia Beltramoli, di 23 anni: il primo a 7 anni e 7 mesi di reclusione e 10.500 lire di multa, la seconda a un anno e 5 mesi di reclusione.

RITROVI

Volete mangiar bene e a buon prezzo? GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 9 — GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 3

BARCHINI - RISTORANTE Telef. 40-425 Corso S. Martino ang. P. Statuto SCELTA CUCINA FIORENTINA

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 9 Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE — Piazza Solferino — Servizio di 1a ordine Prezzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo Via Melchior Gioia, 2 Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Sconti speciali stagione estiva.

S. GIORGIO — Valentino — Castello Medioevale Ristorante sulla riva del Po Pranzi a convenirsi Servizi di signoria e birreria

BERT Il ritrovo preferito RIVOLI Telef. 76-71 ALBERGO - RISTORANTE Danze all'aperto

BORINGHIERI Il Ritrovo estivo che si distingue Ristorante all'aperto Gest.: Barovero

ESSENDOMI A TORINO da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile Corso Siccardi 15 ang. via Berthollet Deliziosa cucina - Suggestivo locale

DANZE SAVOIA Lagrange 28 telef. 51681 Tutte le sere ore 22 Danze Da oggi - Eccezionale debutto Bulletta LAX's REVUE e Ballerine per la 1a volta in Italia.

da SALETTA - Valentino Giardino Belle Arti Fontana luminosa e giuochi di luce Ore 16 e 21 Danze Specialità: Coppa Belle Arti

MICHELOTTI Parco Tutte le sere danze - Posti da 2 a 21 ORCHESTRA PLISS - Successo Lezioni ballo ogni giorno ore 10-12 ODEON - Viotti 10 - Mo Rinaldi

CONCERTO LAGRANGE Orchestra Jazz P. E. Greco.

SIRENETTA DANZE (PISCINE DIANA) Corso Moncalieri 256 Questa sera ore 21,30 e dopolavoro 2 BALLETTI 3 20 BELLISSIME BALLERINE 20 Successo crescente dei diavoli bianchi di Franco Gloria Jazz.

CASETTA DELLE ROSE Corso Sicilia 115 - Tram 6 e 17 Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti DOTTESELLA e la sua Orchestra REX

MILANO Danze Via Barbarous, 4 - Piazza Castello Elegante locale notturno Novità — Attrazioni — Mondanità

TRATTENIMENTI DANZANTI Tutte le sere - Ore 21 GIARDINO DANZE MODA Corso Massimo d'Azeglio (Palazzo Moda - Tel. 62-840) Grande Orchestra GRASSI 16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano DUNK'S RHYTHM SISTERS

Il gelato più fino da CASTELLINO CORSO Bar

GELATO PINGUINO prelibata novità di PERINO al nuovo chiosco del MOCHA Caffè Piemonte — Lire una

PISCINA — TENNIS — ITALIA C. Racconigi 191 Tram N. 1 5 9 9 (non sussrato)

Il più ricco assortimento di pasticceria, cioccolatini, gramolati leggeri da BASS 33 Piazza Carlina

ULTIME NOTIZIE

Le "epurazioni„ dello zar rosso

Il capo della Ghepeù dell'Estremo Oriente sovietico è fuggito nel Manciukuò

Il generale Lusckov si è arreso di notte alle guardie di frontiera - Stalin aveva deciso la sua fine

Tokio, venerdì matt.

Telegrammi da Hsin King informano che le guardie del Manciukuò di confine alla frontiera sovietica hanno arrestato il generale Luschkov, uno dei capi della Ghepeù dell'Estremo Oriente sovietico.

Si apprende, infatti, che una pattuglia di guardie confinarie manciuriane di servizio presso Hun Chung, a sud-ovest di Vladivostok, ha osservato un individuo, indossante un lungo pastrano, il quale si avvicinava alla linea di confine.

Qui giunto, lo sconosciuto, senza risposta alla intimazione delle guardie manciuriane, gettava al suolo due rivoltelle e alzava le braccia in segno di resa.

Passato in territorio manciuriano, lo sconosciuto veniva accompagnato al più vicino posto di guardia, dove esibiva tre diversi passaporti sovietici fra cui uno intestato al generale Samoilovic e uno intestato al generale Luschkov.

Nel corso del primo interrogatorio il prigioniero ha dichiarato di essere fuggito dall'Unione sovietica per non cadere vittima dell'epurazione staliniana. Egli ha dichiarato inoltre che il suo vero nome è Samoilovic, ma di farsi chiamare Luschkov.

Si tratta di un rivoluzionario di origine ebraica che ha appoggiato il movimento leninista ad Odessa. Il 13 giugno scorso era già stato incarcerato per ordine di Stalin, ma aveva potuto momentaneamente uscire. Adesso un nuovo ordine di cattura era stato spiccato contro di lui da Jesciov, poichè Stalin aveva deciso la sua fine.

Contemporaneamente a questa clamorosa notizia si apprende che il comandante Ranuccio, capo del distaccamento d'artiglieria della 35.a Divisione motorizzata della Mongolia esterna, è fuggito a bordo della propria automobile nella Mongolia centrale, anche lui per timore di cadere vittima dell'epurazione.

Il giornale Yomiuri, commentando la fuga del generale sovietico, nota come l'episodio costituisca un'altra prova della critica situazione russa, determinata dalle insopportabili condizioni di vita sotto il regime staliniano e dal rafforzamento di un'irriducibile opposizione in seno all'esercito.

Il giornale informa che le prime rivelazioni del generale russo saranno di carattere sensazionale.

Sembra, inoltre, che la moglie del fuggiasco, informata del piano del marito, sia riuscita, a sua volta, a rifugiarsi all'estero.

Aeropostale francese sperduto nell'Africa Equatoriale

L'atterraggio nella foresta

Un dirigente dell'« Air France » tra i dispersi

Parigi, venerdì sera.

Un aeroplano « Bloch » trimotore, in servizio regolare sulla linea Algeri-Tananarivo, nel Madagascar, è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna in piena foresta equatoriale, in seguito al difettoso funzionamento dei motori. L'apparecchio, a bordo del quale erano quattro passeggeri e tre membri dell'equipaggio, ha preso terra a 3°20' di lat. nord e 16°10' di long. est.

Nessun incidente è occorso alle persone, fra le quali si trova, a quanto si dice, il direttore amministrativo della Compagnia « Air France », capitano Dagnaux, il quale era in viaggio d'ispezione.

Tre aeroplani militari e uno dell'« Air France » sono partiti per portare viveri e indumenti al gruppetto degli sperduti, i quali sono lontanissimi da ogni centro civile. Un grosso autocarro con i pezzi di ricambio e con fusti di benzina sta procedendo, con grandi difficoltà, attraverso la foresta equatoriale per raggiungere il luogo dell'atterraggio. La situazione dei sette sperduti non appare per il momento critica, poichè a bordo del velivolo si trovava una certa quantità di viveri e si crede, d'altra parte, che gli aeroplani di soccorso potranno ritrovare rapidamente i viaggiatori e gettar loro altri viveri.

Il Ministro a Roma rientrato a Praga

Praga, venerdì sera.

E' giunto a Praga il Ministro di Cecoslovacchia a Roma, Chvalkowsky. A quanto si afferma nei circoli politici, sembra che egli non abbia alcuna missione particolare, ma che il suo viaggio rientri nel quadro di quelli effettuati in questi ultimi tempi da rappresentanti cecoslovacchi presso grandi Potenze.

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — Mercato senza interesse perchè privo di affari con quotazioni in leggera cedenza sui valori industriali. Resistenti i Fondi Pubblici quotati ex-cedola.

MILANO, 1. — Su una attività sempre più limitata il mercato odierno ha lievemente ceduto sul suo complesso dalle precedenti quotazioni. Buona resistenza si rileva comunque per Fiat, Edison, Snia, Pirelli, Emiliane, Breda, Tubi, Montecatini, Sip. Tenuto conto. Soddisfacente anche il contegno dei Titoli di Stato dei quali oggi si stacca la cedola semestrale. Da oggi le Bonifiche Varzi pagano il dividendo di lire 27 al netto dell'imposta e la Sisi paga un acconto di lire 21.35 per azione.

Due piloti bolscevichi atterrano a Siviglia costituendosi prigionieri

Siviglia, venerdì sera.

Sul campo d'aviazione di Siviglia, alle 7 di ieri, si sono posati due apparecchi da caccia marxisti di fabbricazione sovietica, battezzati nella Spagna rossa col nome di « Natascha ». Si tratta di due piloti, rispettivamente di 27 e di 28 anni, l'uno russo, l'altro cecoslovacco, al servizio ambedue del Governo di Barcellona da circa un anno. I due evasi dichiarano di essere partiti l'altra sera dal campo d'aviazione di Valenza, ma invece di dirigersi nel cielo di Teruel per un volo di ricognizione — come era stato loro comandato — hanno preferito fuggire e consegnarsi alle autorità nazionali. I due aviatori affermano che nei campi marxisti di aviazione è sempre più grande il malcontento fra i piloti stranieri, che vogliono rimpatriare prima della fine del periodo contrattuale.

La fuga da una nave rossa di tre giovani spagnoli

arrivati nel porto di Costanza

Bucarest, venerdì sera.

La nave *Theophile Gauthier*, proveniente da Odessa e battente bandiera francese, è arrivata nel pomeriggio di ieri nel porto di Costanza. A bordo della nave si trovavano, tra gli altri, 65 giovani spagnoli repubblicani diretti verso i porti della Spagna rossa.

Questi giovani hanno ricevuto dall'Incaricato d'affari della Spagna rossa in Romania il permesso di scendere a terra e di visitare la città. Tre di questi giovani ne hanno approfittato per fuggire.

Giunti nella capitale rumena i giovani si sono posti sotto la protezione del rappresentante del Governo nazionale in Romania, Prat Souzo.

IL MILIONARIO SCOMPARSO

Nedill Mc Cormick fu vittima di incidente alpinistico

New York, venerdì matt.

Telegrafano da Albuquerque, nel Nuovo Messico, che il giovane John Nedill Mc Cormick, figlio del ricchissimo editore di Chicago, del quale mancavano notizie dal 21 giugno, è stato ritrovato cadavere ai piedi del Picco Bondia.

IL CHACO

Ogni minaccia di conflitto dissipata

Buenos Aires, venerdì matt.

La minaccia di una nuova guerra fra Paraguay e Bolivia nel Chaco è stata prontamente allontanata. I giornali informano che i delegati alla Conferenza per la pace nel Chaco, incoraggiati dall'atteggiamento conciliante delle due parti interessate, hanno manifestato l'opinione che la secolare vertenza sia alla vigilia di un regolamento definitivo.

Morti e feriti a Kaifeda in uno scontro fra lituani e tedeschi

Kaunas, venerdì, sera.

Malgrado la riserva dei circoli ufficiali, si possono raccogliere sopra gli incidenti di Klaifeda i seguenti particolari.

Le navi della linea marittima della Prussia Orientale avendo ripreso il loro servizio estivo, hanno scalo a Klaifeda il martedì. Il 21 giugno gli incidenti, che si sono poi trasformati in tafferuglio, sono stati provocati dalla «Gioventù Hitleriana» che si trovava a bordo della nave «Prussia». Per evitare qualsiasi nuovo incidente le autorità lituane hanno ordinato alla polizia di stato ed alla gendarmeria di rimanere estranei, affidando il servizio d'ordine alla polizia autonoma, quella tedesca.

Martedì scorso, dopo l'arrivo della nave «Città di Danzica», una folla valutata a circa mille persone si è convenuta al porto per fare una manifestazione. La massa era formata principalmente da giovani venuti tutti dalle regioni territoriali tedesche che hanno intonato l'inno «Deutschland über allen» e «Horst Vessel Lied», dopo di che hanno inneggiato ad Hitler, lanciando il grido di «Hail Hitler» e premendosi poi contro la palizzata che sbarrava l'accesso al porto.

La palizzata ha ceduto in parecchi punti e circa un centinaio di manifestanti ha fatto irruzione sul Lungomare.

Altri manifestanti hanno poi lanciato numerose pietre contro i pompieri che chiedevano dei rinforzi. Un vero scontro è allora avvenuto. La polizia estonese, che aveva fino allora assistito senza dover intervenire, ha aperto il fuoco. Il figlio del comandante della gendarmeria è rimasto ucciso ed una quindicina di lituani feriti. Uno dei feriti è poi deceduto in serata.

L'eccitazione fra la popolazione lituana è fortissima.

Cuori o danari?

Il conte Haugwitz Reventlow si costituisce a Londra

Scorta di agenti in treno - L'automobile con le tendine chiuse - Alla Corte di Polizia - Applausi di fruttivendole al marito di Barbara Hutton

200 mila lire di cauzione

Preceduto e fiancheggiato dai poliziotti di scorta il conte Haugwitz Reventlow lascia la Stazione Vittoria di Londra per recarsi alla Corte di Polizia
(*Telefoto da Londra* a Stampa Sera)

Londra, venerdì sera.

In una piccola sala della Corte di polizia a Bow Street, dove si stava svolgendo un processetto per una rissa avvenuta fra due nottambuli, probabilmente ubriachi, la sera scorsa, è comparso alle 10 di stamane il conte Kurt Haugwitz Reventlow, giunto alle 9,10 alla stazione di Victoria con il treno di lusso Parigi-Dunkerque-Dover-Londra.

Il conte non era uscito dallo scompartimento-letto durante tutto il viaggio; quando, poco dopo le 8, il convoglio è passato dalla nave-traghetto sui binari del molo di Dover, alcuni detectives si sono messi di fronte alla cabina numero 5 della quarta vettura del treno verniciato in due toni di giallo.

Alla stazione Victoria c'era una grande folla di semplici curiosi e di professionisti della curiosità, tre giornalisti e fotocronisti, in attesa sulla piattaforma dove il treno si sarebbe fermato. Vicino alla banchina c'era un'automobile coperta e con le tendine abbassate. Quando il convoglio si è fermato, una ventina di poliziotti in uniforme, che fino allora non si erano veduti e sbucati come per incanto, hanno formato un corridoio fra la vettura numero 4 e il banchone dove si eseguiscono le operazioni doganali. Il conte Haugwitz Reventlow non aveva fasci fasse posto in libertà provvisoria dietro cauzione. Questa è stata accordata e la cauzione è stata fissata in due mila sterline.

Bisogna notare che l'ammontare della cauzione viene stabilito tenendo conto non tanto della gravità dell'accusa quanto alle possibilità finanziarie dell'arrestato. In altre parole a un povero diavolo che si trovasse di fronte alla stessa accusa del conte sarebbero state richieste 5 o anche meno sterline.

La libertà è stata tuttavia accordata sotto la condizione che il conte si impegni a non comunicare in qualsiasi modo con la moglie. Il giudice inoltre aderendo alla richiesta dell'avvocato ha fissato la data del dibattimento per martedì prossimo. Il conte Haugwitz Reventlow è uscito dalla centrale della polizia metropolitana per recarsi in un albergo di gran lusso.

Gli agenti e rappresentanti di commercio

IL NUOVO ACCORDO

Roma, venerdì sera.

In questi giorni si sono concluse le trattative per l'approvazione dell'accordo economico collettivo riguardante la disciplina del rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale.

Sulla base dell'esperienza acquisita durante l'applicazione del precedente accordo — che era stato stipulato il 26 maggio 1935 — sono state apportate le opportune modifiche, intese soprattutto a chiarire i rapporti tra le ditte mandanti e i loro agenti.

In relazione poi alla costituzione da parte della Federazione nazionale fascista degli agenti e rappresentanti di commercio, di un apposito ente assistenziale per la categoria, è stato istituito con l'accordo suddetto un trattamento di previdenza a favore degli agenti e rappresentanti, che verrà ad assorbire il trattamento di liquidazione per risoluzione di rapporti previsto dal precedente accordo. La nuova convenzione sarà subito depositata al Ministero delle Corporazioni, affinchè il Comitato Corporativo Centrale possa ratificarla ai sensi di legge per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Pescatore assalito da un grosso squalo

Come il vecchietto si difese e raggiunse la riva

Trieste, venerdì sera.

Ieri un grosso pescecane ha fatto la sua comparsa nelle acque del golfo. Il pescatore Giovanni Degrassi, di 67 anni, da Isola d'Istria, infatti, ieri mattina, dopo aver bordeggiato il litorale e mentre si trovava a un miglio e mezzo dalla Punta del Gallo, scorgeva a poca distanza dalla barchetta un grosso squalo.

In preda a panico il vecchio pescatore drizzava la vela per raggiungere in fretta la costa; ma lo squalo, vista fuggire la preda, cercava di raggiungerla. Direttosi velocemente verso lo scafo il pescecane infuriava contro il timone, che rendeva inservibile. Il Degrassi cercava allora di difendersi e, preso uno dei remi, lo batteva con violenza sulla testa dello squalo, che lasciava la presa, senza però allontanarsi. Il Degrassi, nonostante l'avaria del timone, riusciva a raggiungere a stento la terraferma. Il pescecane seguiva, naturalmente, l'imbarcazione, ma a un centinaio di metri dalla riva riprendeva il largo.

Travolto e ucciso da un autotreno

Milano, venerdì sera.

In viale Monte Santo all'angolo con via Galileo, il portalettere Antonio Dell'Orto fu Francesco, di anni 35, era fermo stamane in bicicletta recando un pacco, quando è stato investito dal rimorchio di un autocarro della ditta Nebiloni di Genova. Il poveretto stretto fra il rimorchio e il marciapiede ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra, rimanendo travolto da una ruota anteriore del rimorchio che gli ha schiacciato il capo e lo ha ucciso sul colpo.

Giuoco pericoloso

BRONI — Divertendosi con altri ragazzi a saltare con rincorsa un recinto, il diciassettenne Giuseppe Lanzani è caduto sull'acciottolato fratturandosi la base cranica dell'avambraccio sinistro.

La novella di "Stampa Sera,,

Giorno di festa a Brandiglia

Là dove cessano le rupestri balze de' monti e l'acqua grigia del fiume s'abbella di luccicolamenti di oro, capricciosamente accoccolata su' suoi tre colli, Brandiglia accoglie gli ospiti del Nord come una leggiadra ambasciatrice d'Italia, mormorando co' suoi fruscii: « Questo mio zendado è piccolo ma è ritagliato dal manto di cento mie sorelle maggiori. Io vi preannuncio il segno! ». Ospite caro, favorisci... Quando, come l'acqua del fiume, il tuo occhio da piazzette erbite e ville frescate riceverà barbagli di luce, sperute di poesia e, così, lontano dai cieli tetri e dai palagi scuri, si beerà di vivere. Vieni, bighelloniamo per queste viuzze antiche, all'ombra di questi oleandri, sotto cui indugiarono in cerca di rime baciate Garpata e il Collalto... Ma l'ospite scuote la solida testa, piena di cose positive e documentate, garbatamente fa segno che in casa non v'ha posto per le fiabe e mi trae sotto il frascato a bere, a riposare, a inviare un po' di sole postale ai freddolosi lontani... E ha ragione chè io sognavo a occhi aperti e lui viaggia invece per istruirsi! Oggi l'ombra d'Annasilia non s'affaccia alle bifore, non s'appoggia alle vere: l'ora è agli orci e a cercar loro una rima, una Petrarchina non ce la fa...

Fra pochi giorni è il 15 agosto e il 16 agosto per Brandiglia è festa nazionale. Infatti in tal giorno, nel 1266, i giusti forconi popolari cacciarono nel Tartaro lo spiritaccio di Alvise Corcivalo, tiranno. I primi anniversari furono addirittura orgiastici chè la gente aveva d'uopo di sincerarsi dinanzi alla turpe amoralcosa e anneritz, d'essere proprio libera e dramai tranquilla. Poi, poco alla volta, i ruderi si vestirono d'edera e gli spiriti d'oblio, sicchè oggi i commercianti di Brandiglia, le coppie del circondario e i villeggianti della zona sono sinceramente grati al feroce tiranno d'avere in qualche modo lasciato un retaggio perenne di gallosia. Se non erro, ciò ha nome tradizione...

A Brandiglia per tal « Festa della Pace » ci si mette al lavoro dieci giorni avanti: anzi per l'occasione si chiamano si confedera con Bengodi chè anche in essa le salsicce legano le viti, s'organo spilli di botti e meriature di fiaschi, mentre nelle retrovie de' cortili le comarrocce s'acciaccianano alla pasta de' *bigoli* e le vecchie alle torri de' *galani*. Dall'alto de' colli poi s'irradiano mille richiami. Mentre nella cittadina i pronipoti delle vittime feudali si fanno tutti albergatori perchè qualcosa di rapina perduri nel colore locale, i giovani del contado, sognando la scollinata, pensano ad Alvise come a un malleolo compare che qualche buon consiglio medievale lo potrebbe ancora mollare alle loro compagne. Più in là poi, nelle ville, la tradizione è ancora più mite, antico flutto che s'insabbia. Prendete un tiranno e relativo regicidio, passate il tutto nelle mani de' borghesi in campagna e avrete una caccia alla volpe. In altre parole nelle ville la festa di Brandiglia è uno svago agli svaghi e una mostra di personali risorse.

Infatti da parecchi giorni una vera aria di Quartiere Generale spira nella villa dei Villani che lassù, sul monte di Foi, ha un po' la pretesa di riprendere un che di manoriale e di feudale: non proprio, ecco, come ai tempi del ferro quando dai merli di Brandiglia gli ospiti si divertivano a trar d'arco contro i pedoni della strada e i fratelli Corcivalo tenevano il totalizzatore: ma fino al punto di frombolare esempi di buon vivere al prossimo, sì. Quindi di quei giorni la villa si rifà un po' corte e vi ritornano i novecenteschi vassalli, gli amici e i conoscenti de' dintorni, giacchè le belle brigate della società derivano sempre dai fatti che i meno abbienti hanno bisogno di riflessi e i plutocrati di cortei... Ecco risorto l'arengo d'eleganza, grazie al Munaretti, al Lizzi, al Malisoni, al Biondani, al Córega, al Radicelli, al Giora... Il comitato s'aduna e delibera... In linea generale tutti son d'accordo per la gita, ma, intendiamoci, in famiglia, in libertà, senza linci e senza squinci... Veramente per la sagra annuale fin da maggio le signore hanno ripreso in guardaroba; però la premessa è sentimentale perchè una delle sane gioie estive consiste nell'invitare la gente a festeggiare di casa e a goderci del suo disagio trovandosi in piani e sfarzosi ricevimenti... Poi la discussione si fa logistica. A Brandiglia come ci si va?

Chi ha macchine colossali vanta la gioia della corsa contro i possessori dello « Topolino » proclivi al salubre moto. Ma così ci si arriverebbe in ritardo e a brucsico: e allora le macchine giganti ospiteranno le topoline a uno stesso nugolo aureolerà il mecenatismo spregiudicato e la bile delle piccole cilindrate. Ma e gli uomini?

Pippo Munaretti che da 20 anni batte il Congo, propone di recarsi a Brandiglia pe' boschi, saltando muretti, appiattandosi panicia a terra, mettendo l'orecchio contro il suolo per sentire l'avvicinarsi delle lucertole, tanto per aver la gioia di arrivare sulla piazza da esploratori. La gioventù beneducata sarebbe lieta di darsi a un po' di anobismo corsaresco, ma contro la sua tropicale, s'erge il dott. Lizzi, un eminente scienziato che possiede in mazzo le chiavi di tutti i misteri. Non è bene avviarsi pei campi perchè le serate con dannose, appiattarsi o sdraiarsi in terra per non abbracciare una vipera o trangugiare un filo di belladonna e sbucciarsi a' muretti, padri del tetano: meglio è andare per vie note facendo però in modo che gli 8 km. tra Foi e Brandiglia diventino, giovevolmente, 22, essendo questa la cifra fissata dal Convegno Scandinavo della Ginnastica Razionale come la più propizia alla tonificazione de' muscoli, al livellamento de' calli, alla diminuzione dell'epa e alla rivitalizzazione del ricambio. Ma contro la scienza balza la fede del prof. Gódega, che, avendo l'obbligo, come Cavaliere di S. Ombobono, di andare a piedi a tutte le feste, non intende ritardare neppur d'un minuto il suo arrivo all'indulgenza: e s'inarca il gulielmo del sig. Malisoni, che da quando è in pensione ha giurato di non più lavorare in niente e per niente. Corrono parole educatamente acerbe e la festa della Pace degenererebbe in una ver-

Gli "azzurri„ del Tour a Saint Germain

I corridori italiani per il Giro di Francia fotografati durante una breve passeggiata nel parco del Pavillon Henri IV di Saint Germain, l'albergo che già ospitò gli « azzurri » del calcio. Cottur e Vicini sono i primi della pattuglia dei campioni che attendono in tranquillità il giorno dell'inizio della grande lotta: martedì prossimo

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	99	1.70	1-7-38	99.30	99.40
100	Id. f. c.	99	1.75	1-7-38	99.50	99.50
100	Pr. Rend. 3½% c.	8	1.70	1-7-38	98.85	98.175
100	Id. f. c.	8	1.75	1-7-38	99.00	99.35
100	Rend. 3% '32 c.	6	1.50	1-7-38	93 —	93.10
100	Id. f. c.	6	1.50	1-7-38	93.50	93.65
100	Redim. 5% c.	3	5.00	1-7-38	85 —	85.05
100	Id. f. c.	3	5.00	1-7-38	95.10	95.10
500	I.R.I. 4½% c.	11	11.25	1-7-38	457.25	457 —
500	Torino 4½% c.	90	11.25	1-4-38	450 —	450 —
500	Id. 5% 1932 c.	9	11.25	1-4-38	444 —	443 —
500	Id. 5% 1931 c.	—	—	—	433 —	431.25
500	S. Paolo 3½%	65	7.875	1-4-38	409.25	409.75
500	Id. 4 (gli 5) c.	6	8 —	1-4-38	446.75	446.75
500	Ferrov. 3% c.	—	6.70	1-7-38	304 —	304 —
500	El. Ferr. 4½% c.	10	11.25	1-7-38	464 —	464 —
100	B.T.N. 1910 c.	11	3.50	15-5-38	101.40	101.30
100	Id. 1911	12	3.50	15-5-38	102.30	102.30
100	Id. 1913 VIII	6	4 —	15-5-38	91.625	91.25
100	Id. 1913 XII	6	4 —	15-11-37	91.40	91.40
100	Id. 5% 1914	5	5.50	1-3-38	99.10	99.05
500	I.R.I. B.T.E.T.3	9	10 —	1-7-38	385 —	384 —
500	I.R.I. Mare 4½	3	11.25	1-7-38	475 —	477 —
500	I.R.I. Ferro 4½	3	11.25	1-7-38	478 —	484 —
500	Mil. 4% (corp.)	8	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	16	18.50	1-5-38	509 —	508 —
250	Mediterranea	79	21.50	15-5-38	495 —	495 —
500	Meridionali	163	22.75	1-6-38	765 —	764 —
5	Lloyd Sabaudo	14	20 —	20-4-38	3.80	3.80
500	Navig. A. I.	6	18 —	6-1-38	208 —	200 —
100	Torino-Nord	8	9 —	15-1-38	136 —	137.50
10	Italgas	5	0.700	1-6-38	13.30	13.30
50	Sip	11	5.50	16-5-38	54.50	54.50
500	Terni	45	13.50	1-4-38	126 —	125 —
75	F. O. E.	15	4.50	15-4-38	68 —	67.50
125	Valdarno	8	3.50 a.	20-5-38	193 —	193 —
250	Monte. Elettr.	89	9 —	6-6-38	970 —	966 —
200	Edison	9	9.45	15-4-38	333 —	333.25

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
25	Unes	38	0.40	11-6-38	10 —	9.95
500	S. T. E. T.	8	11.25 a.	1-7-38	304 —	301.50
100	Soie	31	1.50	1-6-38	92 1/2	92.50
100	E. Marelli e C.	18	6.50	4-4-38	161.50	161.50
500	Savigliano	39	40.50	4-4-38	785 —	780 —
100	Nebiolo	56	10.50	15-2-38	210 —	208 —
125	Bastogi	12	12.50	7-5-38	103 —	103 —
50	Tedeschi	8	5.50	6-6-38	94.50	95.75
5	Ansaldo	0	0.25	7-1-01	4.50	4.50
100	Id. f. c.	11	11.50	4-1-38	100 —	100 —
500	F. A. I. C. T.	21	5.00	1-1-38	118 —	118 —
1000	Assicur. Gen.	2	11.25	6-4-38	195 —	197.50
250	Mediterranea	22	14 —	21-3-38	495.50	492.50
100	Meridionali	1	13.50	5-5-38	683 —	680 —
200	Veneta Costruz.	43	8 —	15-5-38	144.50	144 —
250	Montecatini	32	18 —	21-3-38	268 —	267.75
100	Confidi	1	6.40	10-6-38	100.50	100 —
100	Fiat	11	8.50	4-4-38	174 —	173 —
100	Tirsio	13	9.00	20-7-37	994 —	994 —
200	Ossola	23	1.05	1-7-37	108 —	108.50
100	Talco	16	10.50 c.	5-10-37	400 —	400 —
100	A. N. I. C.	12	5.40	7-5-38	98.50	98 —
100	Rumianca	—	9.70	17-5-37	99 1/2	99.50
100	Fiorio	—	10 —	1-10-37	38 —	38 —
500	Acqua Potabile	20	12.50	1-7-38	365 —	358 —
100	Vanchi-Unica	3	3.15	21-6-37	89.75	89 1/4
100	Romana Zucch.	24	3.50	23-12-37	72.50	72 —
100	Viscosa	1	27 —	10-1-38	392 —	396 —
100	Valli Lanzo	7	3.00	4-4-38	61 —	61 —
500	Lane Borgosesia	10	16.50	23-3-38	1800 —	1800 —
100	Celon. Mar.	8	13.50	11-4-38	230 —	228 —
75	F. I. S. A. C.	—	0.075	1-10-37	44 1/2	43 —
100	Cartiere Ital.	112	6.00	6-4-38	130 —	130 —
500	Cartiere Burgo	15	9.00 c.	21-5-38	253 —	253.50
100	Beni Stabili	15	5.10	1-4-38	200 —	200 —
75	Valdarno	8	6 —	5-4-38	154 —	158 —
100	Mar. Elettr.	33	10.25	31-5-38	165 —	165 —
100	Risanamento	25	40.50	2-5-37	635 —	635 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½% '35 c.	99.125	99.050
100	Id. f. c.	99.20	99.20
100	Rend. 3½% c.	75.15	75.35
100	Id. f. c.	75.35	75.75
100	Redim. 3½% c.	79.90	80.15
100	Id. f. c.	79.15	80.30
100	Redim. 3% c.	76.90	76.55
100	Id. f. c.	76.65	76.80
100	C. I. M.	216 —	217 —
2000	Centrale	213.50	215 —
1000	Assicur. Gen.	2775 —	2760 —
250	Mediterranea	492 —	488 —
100	Meridionali	765 —	765.50
200	Veneta Costruz.	335 —	335 —
500.15	Rubattino	50.50	51 —
1000	Confidi	97.50	97.50
100	Fursar	210 —	216 —
100	Orona	89 —	89 —
100	Tirsio	145 —	145 —
200	Ossola	108 —	108 —
375	De Angeli	377 —	375 —
150	Cugnini O. C.	416 —	405 —
250	Linoleum	500 —	500 —
100	Rosseri	533.50	525 —
100	Rotondi	425 —	416 —
25	Tosi	60.50	60.50
100	Coton. Merid.	326 —	326 —
100	Unione Manif.	311 —	308 —
100	Olivetti	685 —	670 —
1000	Rossi	3100 —	3100 —
25	Targetti	31.50	31 —
100	Cavanna	367 —	363 —
25	Barmasson	44.75	44 —
50	Chatillon	49.50	49.75
250	Snia	328 —	326.50
100	Pagnelli	107 —	105 —
40	Scalfi e C.	37 —	35 —
50	Ansaldo	11 —	11 —
500	Iva	238 —	236 —
100	Metalli Il.	310 —	312 —
100	Monte Amiata	662 —	670 —
100	Montecatini	144.80	141 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	146.50	147 —
150	Breda	210 —	209.50
50	Bianchi	50.75	50.25
100	Isotta	22 3/4	22 1/2
100	Fiat	175.50	173 —
100	Ruggiero	70 —	69 —
500	Franco Tosi	260 —	255 —
100	Adr. Elettr.	210.50	212.75
500	Ilva	261 —	261 —
500	Dinamo	332 —	330 —
500	Edison	333 —	334.50
100	Id. postergato	270 —	270 —
100	Banco Milanese	183 —	183 —
500	Brassiana	338 —	342 —
100	Valdarno	192 —	196 —
100	Piacentina	201 —	201 —
100	Sarda	66.50	66 —
100	Emiliana	538 —	530 —
100	Cantoni	139 —	136 —
100	Trazia-T'Adda	535 —	—
100	Cisalpina priv.	159 —	151.50
500	Id. ordinarie	105.50	99 —
100	Bico	17.50	15 —
500	Comalma	98 —	98 —
100	Sip	54.75	54.85
100	Virginia	107 —	107 —
500	Virginia	121 —	120.50
500	Merid. Elettr.	389.50	390 —
100	Orobia	97 —	96 —
500	Terni	122.75	121 —
100	Unes	9.75	9.70
100	Marelli	140 —	142 —
100	Telommsit	77 —	77 —
100	Gaslini	100.50	101 —
100	Cantieri Riun.	387 —	381 —
100	Distillerie	150.50	149 —
100	Eridania	463 —	460 —
500	Raffineria	502 —	500 —
100	Motori Carlosa	93 —	94 —
500	Romana Zucch.	81 —	80.25
50	A. N. I. C.	98.50	98.25
100	Italgas	13.15	13.25
100	Mira Lanza	118 —	125 —
100	Gualgano	140 —	143 —
100	Pirelli	11.45	11.45

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	321 —	317 —
500	Tram. El. Gen.	385 —	385 —
100	Lloyd Sabaudo	3.80	3.80
500	Coton. Merid.	190 —	190 —
500	Or. El. Ginev.	287 —	288 —
100	Montecatini	141 —	141 —
100	Semperit	274 —	274 —
100	Molini A. I.	332 —	332 —
500	Silos Genova	187 —	187 —
500	Eridania	478 —	480 —
500	Raffineria ord.	502 —	502 —
500	Ind. Zuccheri	1295 —	1295 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	530 —	530 —
100	Infortuni	1660 —	1660 —
500	Adr. Siderit. A	1495 —	1495 —
500	» » B.	1735 —	1735 —
500	Carolinum	148 —	148 —
500	Marinolich	85 —	85 —
500	Tripcovich	200 —	200 —
500	Cantieri	164 —	164 —
500	Ampelea	345 —	345 —
500	Alturissa	277 —	277 —

CAMBI: Parigi 59.05; Londra 94.80; Svizzera 455.10; New York 18.

ta preventiva se l'ing. Biondani, che è il servizievole della Carte, non proponesse di trovarsi tutti quanti lassù a un'ora fissa, con ampia libertà di percorso. Eh? Memore della sua carica-cumulo-netto, egli anzi estrae il regolo calcolatore, dà le distanze agli automobilisti, ai mercanti d'avorio, agli igienisti, ai templarii, ai sedentari, ai mondani e detta le tavolate di partenza in modo che a mezzogiorno, a Brandiglia, ci si metta assieme a tavola...

Ah! Già... E il pranzo? Bè, signori... Parliamoci chiaro: La signora Badinelli dichiara fermamente che se si farà come l'anno scorso che s'è combinato tutto per lettera e il trattore poi ha dato loro i tini per poltrone, un'asse impannata per cotoletta e rosolacci per verdura, suo marito e lei rimarranno sotto la tenda: e si ritireranno anche i Giora se si tratterà di ritornare al «Moro» dove 20 anni fa, Donna Mirina ha mangiato una polenta al latte che ancora adesso, quando cambia il tempo, se la sente... Ecco, quest'anno s'incaricherà uno solo... Chi? Ma Biondani, per bacco! Lei arrivi prima, caro Biondani... Faccia lei... Ma le pare!... Come sa fare lei le cose!... Carta bianca... Fastidi di meno...

Biondani è sotto la pergola del suo villino, intento a fissare su una carta geografica una località atta a tutti i piedi confederati e fuori dalle zone proibite: a compilare un menu che vada bene per ogni stomaco... Ma l'elaborazione, a cui pongono mano ed estro e pancia, è turbata dal giardiniere che lo chiama al telefono... E' la signora Vilussi in persona che lo prega — lei che è tanto buono, un amico sicuro di tutte le ore — di provvedere a che non compaiano sulla mensa pensi di cacciagione che le danno violente pirosi, seguite da fioriture pruriginose sulle braccia e sulle gambe... «Grazie, caro amico, Lei è proprio...». Ma una mano gli agguanta il manubrio: è quella del Congolese, il quale a un fratello come Biondani può parlare sinceramente, vero? Dunque il suo stomaco di viaggiatore equatoriale è abituato ai bisonte, all'albero del pane e alle salcicce di pitone... Quindi, per amor di Dio, niente cucina anemica... Roba robusta: molto sugo sulla *bipolada* e molta carne sanguinolenta, vero? sanguinolenta... Ma di colpo Trade-Horn balza dietro una palma dell'entrata e scompare. A un familiare pissi-pissi Biondani si volta verso la finestra e raccoglie una preghiera di Mailsoni, che avendo da poco la pensione e non intendendo perderla per la prepotenza assassina altrui, la supplica di abbondare di marmi bianchi e d'eliminare i farinacei... La proibizione al tè poi scientifica con Lizzi che, in base alle conclusioni del Congresso Peruviano dell'Alimentazione, dichiara che s'ha da abolire l'antipasto, le verdure crude e la panna montata, rispettivamente genitori della trichinosi, del tifo e della malaria, senza contare le diarree, i rischi e i vomiti delle intossicazioni parassitarie... Munito infine di raccomandazioni della signora Badinelli, del cav. Giora e della signorina Corega, che gli inibiscono la senapa, invocano un posto arieggiato e supplicano di evitare le correnti d'aria, Biondani parte per Brandiglia con idee chiare e precise sui suoi doveri d'intendente generale...

E adesso sulla soglia dell'albergo — mentre i commensali trovano che la carne è alida e tigliosa, il salame filacciosa, l'insalata è colta coi vermi, il vino è infortito, mentre s'incrociano le accuse di locale attuffato e di sala ventosa, mentre uno protesta che non si può fare una sgambata digestiva e un altro grida che la siesta ha da durare quattro ore e mentre tutti convengono che Biondani dà giù — egli contempla il turrito maniero, come già i pedoni del 1286, e pensa che se un bel giorno i tiranni entrano definitivamente nella tradizione, i martiri, accidenti!, non sempre in attività di servizio...

Leo Torrero

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	42	56	—
MILANO	31	55	49

IL SOLE sorge domani alle 4,46; tramonta alle 20,19. - **LA LUNA** sorge alle 10,39; tramonta alle 23.

L'OROSCOPO DEL 2. — L'influenza di Marte e Urano sarà molto forte per tutto il giorno e favorirà i grandi viaggi, l'aviazione, l'industria meccanica e metallurgica, gli sports e attirerà le persone coraggiose, ma si dovranno controllare le spese perchè una dissonanza di Marte con Giove potrà generare prodigalità e stravaganze. Nella serata la discordia entrerà in molte famiglie e violenti litigi spezzeranno molti legami.

(Mario Regali).

I SANTI DEL 2. — Visitazione della B. V. Maria; S. Otone, S. Processo, S. Marbiliano.

FUNZIONI DEL 2. — Visitazione (festa titolare) ore 7. Messa della Comunione Generale; 10. Messa solenne; 17,30, vespri, panegirico, benedizione.

FIERE DEL 2. — Cervasanna, Calliano.

NUMERI E SPERANZE. — Il 65 è in ritardo di 13 settimane per tutte le ruote. - Ritardi nei situati per tutte le ruote: 1.o estr. 56 da 60 sett.; 2.o estr. 62 da 32; 3.o estr. 10 da 65; 4.o estr. 2 da 26; 5.o estr. 90 da 65. - Situati in ritardo per ogni ruota: 1.o estr.: Bari 18 da 402 sett.; Firenze 16 da 371; Milano 48 da 435; Napoli 66 da 350; Palermo 41 da 420; Roma 34 da 396; Torino 87 da 467; Venezia 41 da 537. - Il 25 a Napoli ritarda da 355 sett. come 5.o estratto.

CONFERENZE. — Questa sera a Palazzo Carignano «Il gruppo professionale nello stato» (prof. A. Fossati).

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: Mostra di fotografie del Dopolavoro «F. Bresadola».

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Esser sinceri...

A teatro, come di fronte a tutte le forme dell'arte, ci si può trovare in imbarazzo. Se la commedia è nuova e singolare, se è ispirata a formule inedite, se programmi estetici rari e peregrini ne vuol rappresentare una tendenza rivoluzionaria, avveniristica, secessionista, allora la preoccupazione è quella di non apparire sbalestrati intelligenti. A volte la commedia, sotto le apparenze stravaganti è di una semplicità estrema, puerile: non c'è nulla da capire. Ma lo spettatore intimidito non si adatta all'idea che, dopo tanto chiasso di presentazione e di promessa, la sostanza si riduca a qualche giochetto di pensierini e di parole. Preso da un senso di improvvisa umiltà immagina che sento ci sia chissà quale profondità di trovate, di cose difficili, di faccende oscure, che è bravo chi le intende. Si allarga ai lieve sulle generali, con una carezza di spirituale amichevole, di celato accordo, come se tra lui e l'autore fosse corso un patto, come se quella commedia se la fossero combinata prima, lui e l'autore, segretamente. A me non me la fanno — par che dica questo tipo di spettatore —; sroda chi vuole che questa sia una sciocchezza; anche a me pare una sciocchezza, ma so benissimo che non lo è. E in questa fede assume l'atteggiamento dell'iniziato. Tipo di spettatore che si appoia all'altro, preoccupatissimo dinanzi alle opere classiche, alle opere famose. Qui la preoccupazione è diversa e pur simile. Per le opere nuove si trattava di scoprire originalità asserita ma incerta e discutibile o discussa; ora, con quegli drammoni celebratissimi, con queste tragedie e commedie tramandate e raccomandate dai secoli, dalla fama, dalla scuola, dai professori e dai benpensanti, si tratta di riconoscere e accettare e non discutere una bellezza, una grandezza, un fascino consacrati per sempre. Lo spettatore non dovrà più fare l'iniziato, il precursore, il rivoluzionario, ma il conformista: dovrà dimostrarsi buon scolaro, uomo di lettere, colto ed erudito conoscitor dell'antico.

Non è facile ascoltare e gustare cose antiche; anche i capolavori, anche le opere che hanno raggiunto quell'armonia, quella equità, quella misura e discrezione che le hanno rese universali, conservano alcunchè di aspro, di singolare, un certo tono lontano, un certo stile incomunicato, che imbarazza e allontana.

Ma lo spettatore puntiglioso vuol farsi vedere perfettamente a posto: anche là ove lo spettacolo s'affloscia un poco vuol far capire a tutti ch'egli si diverte un mondo. E' quasi commovente questo impegno di voler essere all'altezza della situazione. Impegno che riesce a vincere e superare le impressioni naturali, l'istinto; sì, sul per saloso, ma se poi fosse sublime? sì, sì par banale, ma e chi lo dice che c'è dentro? Rinonchè il teatro, come tutta l'arte, vive di sincerità. Sono gli impulsi irresistibili se pur filtrati dalle vigile coscienza, sono gli impulsi conformi alla nostra natura segreta, se pur trasfigurati dal grande mistero dell'arte, quelli che fanno vivere il teatro, che gli conferiscono il dono di affascinare tutti quanti, di sollevarci al di sopra dell'affanno individuale, della vita quotidiana, dell'inutilità di tanti vani pensieri. A teatro l'ultima parola non l'hanno nè l'ermeneutica, nè la cultura, nè le allusioni e intenzioni difficili; l'ultima parola, — la prima e l'ultima — è quella della poesia.

Lo spettatore che non aderisce alla poesia, che non si subisce l'incanto, lo spettatore refrattario, con tutta la buona volontà non solo non concorre al grande fatto collettivo dello spettacolo, ma, per quel poco che gli tocca, lo raffredda e isterilisce. E' un angolatto sordo nella grande cassa armonica del teatro, e con tutta quell'aspirazione al buon gusto, alla finezza, a una certa signorilità spirituale, è proprio l'apparecchiatore del cattivo gusto. Che non riconosce nell'iniziativa, in un calcolo sempre presente, nell'assenza di libertà e di naturalezza. Sopratutto non v'è niente di peggio che affettare la distinzione, per apparir subito volgarucci e presuntuosi. Anche in buona fede, l'uomo che a teatro forza la sua natura per farsi vedere molto bravo e sapiito, quello vai meno, ai fini dell'emozione teatrale, dell'ingenuo che si affida all'istinto, buono e cattivo. La falsa finezza, la finta cultura sono quasi peggiori della rozzezza. Con la rozzezza si può comprendere Edipo e Re Lear, con la finezza c'è il caso di preferir loro Cechov. Perchè l'insincerità estetica, se anche nata da un sincero sforzo morale di superamento e di comprensione, finisce coll'attaccarsi a ciò che è più apparente e caduco, alla maniera, al vezzo, a quello che fa «tipo». Come le donne di poco gusto colgono della moda l'eccesso, così nella cultura e nell'arte il neofita, il dilettante, l'intellettualoide, cercheranno subito ciò che caratterizza esteriormente l'opera, e ne costituisce il facile segno di riconoscimento, il passaporto fra orecchianti. Non sono i giochi di parole di Shakespeare che lo fanno immortale; non sono certe civetterie dialogiche e formali che Goldoni ancor qua e là deriva dalla Commedia dell'Arte, che gli conferiscono una eterna, deliziosa freschezza; non il dilettante di cultura troverà proprio in quelle sorrie, che pur talvolta sono incantevoli scorie, le ragioni dell'entusiasmo e dell'ammirazione. Ciò perchè sono scorie caratteristiche, persone fanno tipo.

La mania dell'uomo è fatta così, che arriva sempre dopo a comprendere e gustare ciò che è naturale; prima si offerma a ciò che è artificioso.

Anche nel repertorio, nella produzione contemporanea sarebbe osservato che il maggior successo è toccato alla commedia che offrono una spiccata «tipizzazione» della vita, personaggi e situazioni «tipiche»; alla sfumatura, alla mobilità della fantasia, si preferiscono la fissità del «tipo»; e non soltanto per quella legge di prospettiva che fa primeggiare alla ribalta gli aspetti più evidenti, più rilevati e circoscritti, ma perchè il punto medio preferisce alla verità l'artificio: e il tipo è sempre un po' un artificio, anche quando con Molière è artificio sublime. Ma ora abbiamo divagato. Si voleva soltanto insistere sul fatto che alla cristallizzazione del gusto, dell'incanto del teatro — sia essa dovuta alla maniera dell'autore, o a tendenze del pubblico, o a suggestionanti di una falsa cultura — l'uomo di teatro oppone quanto più può la sfuncio veramente dionisiaco dell'invenzione e della fantasia. Non cristallizzarsi nella ricerca concettuale del nuovo, nella convenzionale ammirazione di una bellezza antica, che è pur viva, ma solo se l'intima liberamente l'elegge, e vi aderisce; non sentirsi imbarazzati e preoccupati di fronte a opere celebrate e a clamorose promesse; non volerci mettere di puntiglio. Ma abbandonarsi senza troppe intenzioni e riserve e sottigliezze; ma lasciare che quel che ha da nascere, nasca.

Ciò che non è condiviso veramente, ciò che lo spirito non accoglie con semplicità e verità, potrà esser sublime, ma a teatro non fa presa. Abbandonarsi, affidarsi alla splendida avventura della fantasia; non piccarsi d'essere gente di gran gusto e raffinata e al corrente. Essere anzi un po' rozzi, vogliamo dire un po' ingenui. Il teatro lo esige. E allora, inaspettatamente, quella bellezza che ci sfuggiva, che con tutto il nostro apparato d'intenzioni e impuntigli vari, non riuscivamo a vedere, quella bellezza sfolgorerà libera e semplice. A cogliere la purezza, il fantastico, sognante trasporto spirituale di Amleto vai forse più non saperne nulla che troppo, vai più avvicinarlo con l'anima ignara e sensibile che con la armatura di un'improvvisata saggezza. Dopo, quando Amleto sarà dentro di noi ben vivo, quando il psicosomico lo avrà fatto apparire dinanzi ai nostri occhi solitario e malinconico come un crepuscolo in esilio, allora la finezza dell'arte ben conosciuta, la critica, la cultura ci daranno la chiave per seguirne e intenderne le modulazioni segrete, l'ultima grazia. Si parla per paradosso e quasi contraddicendo noi stessi. Ma perchè ci stanno a cuore la cultura, la critica, l'arte, vere; maturate a lungo, non prese d'urgenza in prestito, nell'imbarazzo di una serata intellettualoide, di uno spettacolo alla moda.

malvolio

Leggete e diffondete
STAMPA SERA

ALFIERI

Si replica *Santarellina*

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operetta «La Fiamma» ha ieri sera ripreso con lieto successo la divertente «Santarellina» di Marré, ricevendo vivi molti e calorosi applausi. Tale operetta si replica questa sera.

MICHELOTTI

Le ultime repliche di *Mondo da legare*

AL MICHELOTTI, domani, alle ore 21,15, domenica, alle 16 e 21,15, ultime tre repliche dell'applaudita rivista «Mondo da legare» di Rel Ami. Lunedì prossimo, alle ore 21.15, la Compagnia Riccioli-Primavera presenterà la nuova edizione della rivista «Il fidanzatario» di Benini, Gori e Rigo.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,35-18,5: Tito Alippi: Caratteristiche astro-meteorologiche di luglio — 19,30: Dischi — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,35: Musica varia — 21: Orchestrina melodica — 21,30: Trasm. dal Giardino di Boboli: Concerto sinfonico corale diretto dal M. Mario Rossi - Nell'intervallo: Voci del mondo - Indi: Eventuale musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda sfrasata)

Ore 12,10: Echi del giorno — 19,20: Accademia corale S. Tempia diretta dal M. G. Pistone — 20-20,30 (v. TO I) — 20,30: «La Clementina Pierarosa» commedia in 1 atto di Duvernois — 21: Orch. d'archi — 21,30: Per telefono: Serio programma: «Ricordi» di E. Caballo e musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretto dal maestro D'Elia — 21,30: Cronache del turismo — 22: Ballabili italiani moderni — 22,30: Musica da ballo (dop alle 23,50) — 23: Giornale radio.

LIRICA: Bucarest: Ore 20: «Il franco arciere», op. di Weber - Francoforte: 24: «I maestri cantori» di Wagner.

Lieto evento in casa di J. Blondell e D. Powell

Hollywood, venerdì matt.

L'attrice cinematografica Joan Blondell, moglie di Dick Powell, ha dato ieri alla luce una bambina, nella clinica di «Cedri del Libano».

Il Re degli Tzigani ha indetto un plebiscito!

Vienna, venerdì sera.

In procinto di battersi per la propria corona con un altro pretendente al trono, il re degli tzigani Kviek I ha indetto un plebiscito fra i suoi sudditi in Polonia. Hanno votato per re Kviek I non meno di 38 mila zingari in parte recatisi allo scopo in Polonia dai paesi confinanti. Il plebiscito ha dunque portato al sovrano zingaro un aumento di voti del 15 per cento in confronto all'elezione che condusse alla sua incoronazione.

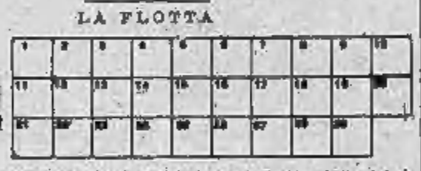
IN CUCINA E IN CASA

ARROSTO DI VITELLO ALLA PANNA. — Insaccare della fesa di vitello di prosciutto, rosmarino e qualche fettina di pancetta di lardo. Quando è ben rosolata, bagnarla con un mestolo di buon brodo; consumato questo, mescolarvi un bicchiere di panna (o di latte) e lasciar cuocere, ben coperto, a fuoco lento. Da ultimo scoprire la casseruola e finir di cuocere a fuoco più vivo, in modo che la carne acquisti un bel colore dorato. Servire questo piatto preferibilmente con patate fritte.

OGGETTI DI ALABASTRO. — Lavarli con acqua lunsponata, asciugarli e fregarli con un pannello duro e poco intriso nel talco in polvere o gesso polverizzato molto fino.

GIOCHI E PASSATEMPI

LA FLOTTA



I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuare ciascuna parola e disporre nello schema le rispettive lettere nelle caselle distinte col medesimo numero. Si leggerà di seguito il soggetto dell'illustrazione.

A) 24, 23, 5, 26, 16 = Punto pericoloso della circolazione stradale
B) 5, 23, 9, 6, 14 = Premio del lavoro
C) 20, 2, 13, 12, 4 = Chiocciare grandi
D) 17, 27, 19, 15, 11, 22, 18 = Campagna [illegible] a una città
E) 1, 25, 10 = Nume latino della famiglia; scimmia dell'Indocina
F) 8, 7, 29, 21 = Grandemente amate.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Anagrammi

m	a	r	e	
e	r	m	a	
a	r	m	e	
a	r	e	m	
r	a	m	e	
r	e	m	a	
r	e	a	m	
m	e	r	a	

Falso cambio di genere
LOTTO - LOTTA

1100 6 posti

anche per l'azienda e per l'ente pubblico

Una vettura utilitaria grande, spaziosa, comoda per 6-7 persone non serve soltanto alla famiglia numerosa, ma anche all'azienda e all'ente pubblico.

Necessità di lavoro e doveri di ospitalità, che richiedano la vettura di maggior capienza, per più di 4 persone, designano la «1100 6 posti» come la vettura di servizio economico per eccellenza. Fino ad oggi, mancando la «6 posti» utilitaria, l'azienda o l'ente pubblico dovevano impiegare, per il trasporto di più di 4 persone insieme, o due vetture ovvero una vettura grande anche nel costo e nel consumo. Con la «1100 6 posti», che consume meno di 10 litri, questo servizio è reso più economico, il più economico possibile; e poichè la vettura è pure veloce, sicura, agevole su ogni strada, molleggiata magnificamente, con una carrozzeria comodissima in tutti i suoi posti e curata in ogni finitura, il servizio non riesce meno confortevole.

Destinata anzitutto all'incremento famigliare dell'automobilismo italiano, la «1100 6 posti» farà buon servizio anche per il lavoro nel campo aziendale e delle pubbliche amministrazioni.

95 chilometri all'ora meno di 10 litri per 100 km.

FIAT la 6 posti utilitaria a servizio del lavoro

Appendice di STAMPA SERA (123)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

CAPITOLO V

Sorprese al Campo Olandese

— Infine, Maggio, volete spiegarvi, sì o no?

— Ma che cosa volete che vi spieghi, mio Dio? — disse Maggio... — Io non ne so più di voi. Vi ho dato un documento preciso e... preciso. Se al punto indicato dal documento, non avete scoperto niente, vuol dire forse che avete cercato male...

— Oppure, che questo documento preciso e perfetto, è altrettanto perfettamente falso! — rispose furiosamente Albino.

— Questo lo non potevo saperlo. Ho fatto quello che bisognava per procurarmi quel documento, e questo è tutto quanto posso dire! — aggiunse Maggio.

— Abbiamo battuta la strada, punto per punto, nei luoghi indicati, rifatti i calcoli, ma il fatto è questo: che al punto indicato dal capitano di Montalban e da Salaun di Ronan non c'è niente... niente altro che una massa granitica, uscente da una specie di stagno... Abbiamo esplorata questa massa punto per punto e tutti, compresi i geologi, gli ingegneri e le guide indigene, sono d'accordo nel sostenere che non si tratta che di una roccia gigantesca... Niente... niente!...

— Ancora una volta, amico mio, io non posso fare niente. Io non mi sono impegnata di portarvi la dea Hactoreth con la sua urna d'oro, dopo tutto!

— Evidentemente no — disse Albino — Ma è un fatto che ci avete stornato dalla nostra prima mèta per condurci qui... Ed io ho pensato anche l'aveie fatto apposta ad istradarci su di un falso obiettivo, mentre il capitano di Montalban ed i suoi amici seguono la giusta via... e per conseguenza possono avere la fortuna di arrivare prima di noi sui campi petroliferi.

Maggio alzò le spalle.

— Mio povero Albino! di quale machiavellismo mi credete dunque capace! E che ordine avete nelle idee! Avrei fatto quello che ho fatto fino ad ora, se non avessi inteso di vendicarmi del capitano di Montalban? Può darsi che il documento non sia esatto, e può darsi che io stessa mi sia sbagliata sul suo valore, ma, ripeto, non è mia la colpa...

— Per mille diavoli! Siete stata voi a portarmelo! Siete stata voi a...

— Siete stato voi, caro che mi avete obbligato in qualunque modo a portarvelo — rispose Maggio — Avevate un piano, perchè dunque non l'avete seguito?

— Sia quel che si vuole io vi domando, insisto perchè aderiate al consiglio che terremo oggi pomeriggio alle 17. Verrete, vero?

— Sì, comandante — rispose Maggio, facendo il saluto militare — poi soggiunse:

— A proposito, come va il vostro braccio? Soffrite ancora?

— No — disse Albino agitando il braccio sinistro. — Del resto non è stata che una scalfilata.

— Sì, ma se la lancia di quel dannato indigeno fosse stata impregnata di qualche tossico, avreste corso un grave rischio... Infine tutto è bene quello che finisce bene.

. . . . . .

(Continua).

IL CALDO

Nell'Alessandrino

ALESSANDRIA. — Perdura la canicola in tutto il territorio alessandrino: il termometro oscilla giornalmente fra i 30 e i 33 centigradi all'ombra, determinando numerosi casi di insolazione, specialmente nella campagna dove fervono i lavori per la mietitura.

Casi di insolazione

VALENZA. — La canicola si è fatta sentire in modo esagerato anche ieri, mentre l'aria arroventata diventa sempre più irrespirabile. All'ombra, nel pomeriggio si sono registrati i 36,5 centigradi, mentre al sole se ne contavano quasi 50. Dalla piega del Valenzano giungono notizie di principii di insolazioni in danno di agricoltori intenti alla mietitura; fortunatamente nessuno finora è stato colpito dal male.

+ 36 a Trieste

TRIESTE. — Il termometro, che già segnava 35° all'ombra, è salito sui 36 ed in molti punti anche sui 36. L'afa insopportabile dall'alba al tramonto tiene asfollatissimi tutti i bagni, specialmente quelli popolari, in cui la ressa è addirittura impressionante.

Al bagno pubblico della Lanterna, un ragazzo, Alberto Gomisel, di 10 anni, è stato travolto da un'ondata mentre stava rinfrescandosi nell'acqua e tutti gli sforzi per salvarlo sono riusciti vani. La madre della vittima, che è una vedova senza altri figli, è quasi impazzita per il dolore.

Afa a Pistoia

PISTOIA. — Il termometro continua ancora a salire. Nei giorni scorsi l'aria pesante e afosa era stata sopportata con rassegnazione nella speranza che si trattasse di un'ondata di breve durata. Invece anche ieri la temperatura ha raggiunto i 33,6.

Le vittime dei bagni

Un bimbo scomparso

CAIRO MONTENOTTE. — Il bambino Adriano Repetto di Giacomo, di anni 7, si allontanava da casa senza farvi più ritorno. In seguito ad affannose ricerche il piccolo veniva rinvenuto cadavere nelle acque del «Visone». Si suppone che il bambino, essendosi avvicinato troppo all'acqua, in quel punto piuttosto profondo, vi sia inavvertitamente scivolato trovandovi la morte.

Annega nel Canal Nuovo

ADRIA. — Ieri il piccolo Gaetano Ferraccio di Aldo, di 8 anni, abitante in località Bagnara Polesana, eludendo la vigilanza dei genitori si portava sulle sponde del canale Nuovo e, sdrucciolando dentro ed annegando miseramente.

Dopo il pranzo

PORDENONE. — Una mortale disgrazia, dovuta all'eccessiva calura, è accaduta nella ridente Maa Michele al Tagliamento. Il ventitreenne Attilio Dissegnali, poco dopo aver ultimato il pranzo in seno nel fiume per cercare un po' di refrigerio ma s'era appena immerso che, colto da improvviso malore, veniva travolto dalla corrente e annegava miseramente. La salma è stata ricuperata alcune ore dopo.

Annega nel Monticano

TREVISO. — Nel pomeriggio di ieri per trovare sollievo alla calura il tredicenne Lorenzo Dalla Libera si recava a prendere un bagno nel torrente Monticano presso Oderzo e si tuffava scomparendo definitivamente alla vista dei compagni i quali, passato qualche minuto, chiamavano soccorso e tentavano inutilmente di raggiungere il poveretto.

Tre annegati a Rovigo

ROVIGO. — Il quattordicenne Francesco Gullarelli di Giuseppe, mentre stava prendendo un bagno nell'Adigetto in località Ponte della Fonderia, scompariva sott'acqua. Inutilmente i suoi compagni e varie persone accorse hanno tentato di portargli soccorso. Il suo cadavere non è stato ancora ripescato.

A Polesella, il muratore Vincenzo Doria, di 26 anni, lanciandosi in tuffo nelle acque del Po dall'alto di una barca in cemento del peso a chiatte, battava col capo nell'orlo della barca stessa e scompariva trascinato dalla corrente. Dalla riva, il giovane Beppino Zamboni, che aveva assistito alla scena, si lanciava in acqua, si portava vicino alla barca e si tuffava più volte per portare soccorso al disgraziato, ma i suoi tentativi sono rimasti infruttuosi, come pure i successivi più tardi praticati per ripescare il cadavere.

Il triste tragico incidente di Rimini è accaduto a Lorca. Telegraficamente siamo stati informati che è così annegato il giovane Ferdinando Bassan di Antonio. Non si conoscono i particolari del luttuoso incidente, ma si sa che è stata accertata la colpabilità di certo Guerrino Bertin, 18 anni. Lo è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Provoca l'annegamento del compagno per insegnargli a nuotare

Adria, venerdì sera.

Mentre il contadino Bassan Ferdinando di Antonio, di 18 anni, da Loreo, trasportava per la località Fantasia si imbatteva nel compagno Bertin Guerrino di Virginio, di 19 anni, il quale lo invitava a prendere un bagno nel naviglio Adigetto. Alle ripulse del Bassan, che era inesperto nel nuoto, il Bertin lo afferrava trascinolo a viva forza nell'acqua malgrado le alte invocazioni e le grida del Bassan stesso. Scivolando entrambi, avvinghiati com'erano, finivano in una profonda buca ove scomparivano. Il Bertin riusciva però dopo lievi sforzi a ritornare a galla mentre il compagno, al quale voleva insegnare a nuotare, miseramente annegava.

Il cadavere del Bassan è stato poco dopo ripescato e il Bertin, cui grava tale responsabilità, veniva trasportato a letto in preda a fortissimo choc nervoso e piantonato dai carabinieri.

Del tragico fatto stanno interessandosi le autorità.

Un appartamento svaligiato

Milano, venerdì sera.

Ignoti ladri penetrati con chiave falsa nell'appartamento di Rosa Germini fu Pietro, in via Vespri Siciliani 4, hanno scassinato i mobili e si sono impadroniti di oggetti preziosi per oltre 50 mila lire, nonchè di vari biglietti da mille che erano custoditi in un cassetto.

Nuovo Parroco di Airasca

Airasca, venerdì sera.

Con recente disposizione l'autorità ecclesiastica ha nominato quale nuovo parroco di Airasca il sacerdote don R. Grosso attuale vice-curato, da alcuni anni, presso la parrocchia di S. Barbara. Egli farà il suo ingresso parrocchiale in domenica 24 luglio.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

La camera... maledetta

Milano, venerdì sera.

In un albergo della periferia cittadina, presieva allorgio, l'altra sera, il viaggiatore di commercio Roberto Z., di 29 anni, da Lucca. Ristemazioni in una camerata all'ultimo piano prima di coricarsi volle prendere un bagno e, pertanto, lasciò la camera accesa e la luce accesa. Erano le undici e poco più, e quando vi tornò, dopo forse neppure mezz'ora, suo un foglio di carta con la scritta: «Sta in guardia, caro, questa camera è maledetta».

Pensando che si trattasse di uno scherzo architettato da qualche cameriera desiderosa di compagnia, Roberto Z. non fece importanza al misterioso avvertimento e, spenta la luce, si affacciò alla finestra a fumare una sigaretta e a godersi l'aria notturna che gli carezzava l'epidermide domandogli un dolce senso di refrigerio.

Ad un tratto, non erano forse trascorsi dieci minuti, udì un colpo secco sul pavimento, come fosse caduto un barattolo, seguito da un rumore di cose che rotolano, che si arrestò lontano oltre il corridoio. Roberto trasalì; ma, da uomo coraggioso qual'è, senza accendere il lampadario si approssimò al buio, alla porta; guardingo aprì: il caso dell'Adalgisa: silenzio profondo, interrotto soltanto dalla musica roboante di una che dormiva profondamente nella camera vicina. Allora rientrò; e, non appena ebbe fatto quattro passi avvertì come a mezz'aria, si sentì afferrare alle braccia robustamente e avvolgere occhi e bocca in una grossa e rossa tela di sacco. Poscia che fu abbandonato, udì, appena percettibile, dei passi allontanarsi e poi nuovamente un colpo sul pavimento, un altro rotolare come dei barattoli di latta e, distintamente, uno scroscio di risa lontane. Immediatamente si liberò, scese a lungo il campanello e accese terrorizzato tutte le lampade: qualche istante dopo apparve il direttore dell'albergo, tutto spaventato, al quale raccontò l'accaduto e mostrò il biglietto misterioso.

— Chiamate subito la polizia — disse perentorio Roberto Z. — Voglio che siano trovati coloro i quali hanno tentato di derubarmi.

— Vi manca qualcosa, signore?

— No.

— E allora, signore, risparmiateci un inconveniente di questo genere; il prestigio del mio albergo ne uscirebbe assai danneggiato, signore; sono disposto a tutto ciò che volete... anche a un indennizzo, ma desistete, vi prego, vi scongiuro, desistete dal vostro proposito!...

— Chiamate la polizia! — urlò minacciosa il viaggiatore.

La polizia fu chiamata telefonicamente e, grazie anche alla vicinanza degli uffici, apparve quasi subito nella persona stessa del commissario dottor Pasquale Battiglione, accompagnato da quattro agenti della squadra di turno.

Fu esperito un sopraluogo, fu interrogato il personale di servizio, e, oltre al direttore, anche il personale di custodia; ma ecco che, mentre terminavano tali interrogatori, apparvero due signorine, cioè Olga T. e Gabriella N., studentesse in visita a Milano ma abitanti a Padova, le quali, contrite e timorose, confessarono di essere le sole autrici del banale scherzo determinato però da un equivoco.

Infatti — dichiarò Gabriella N. — noi ci credevamo di essere entrate nella camera di nostro cognato, che pure alloggia qui, perchè è a lui che si voleva far paura.

Il dott. Battiglione ne ha abbastanza; ma tuttavia vuole accertare che la albergo vi sia realmente questo spirito, lo identifica e con i suoi documenti esamina anche quelli delle studentesse.

Poichè ognuno ritorna tranquillo al proprio posto e Roberto Z. può finalmente mettersi a letto per riposare in pace rifuggi dallo spavento di tutt'altro che lieve.

Disastroso incendio nel Gallaratese

Gallarate, venerdì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate a Ferno (Gallarate) nel fabbricato colonico di proprietà di Palmira Piantanida. Essendo assenti tutti i familiari e i vicini perchè impegnati nei lavori dei campi, le fiamme, non a tempo segnalate e trovando facile esca nel materiale ammassato nel cortile e nei depositi, prendevano rapidamente vaste proporzioni e fu solo per l'allarme dato da una fanciulla che alcuni volonterosi iniziarono l'opera di spegnimento. Ma le fiamme, proseguendo la loro azione distruggitrice, avevano già investito la vicina proprietà di Mario Angiolini minacciando altri fabbricati.

Chiamati i pompieri di Gallarate, fu solo dopo lungo ed estenuante lavoro che l'incendio poteva essere domato. I danni sono rilevanti.

Il veneficio di Asiago

La perizia psichiatrica su Cristina Rigoni

Firenze, venerdì sera.

All'udienza di stamane del processo Rigoni viene udito il prof. Linguerri, perito psichiatrico, del manicomio di Venezia, che ebbe a visitare la Cristina, il quale dottamente illustra la sua perizia precedentemente trasmessa alla Corte. Al perito vengono rivolte numerose domande e il Presidente interroga pure l'Antonia Rigoni sui particolari della vita della Stella. La perizia è divisa in tre parti, corrispondenti a tre quesiti posti dai magistrati: il primo concerne lo stato somatico, al quale il prof. Linguerri risponde che è normale; il secondo allo stato psichico, al quale il perito risponde egualmente normale; col terzo e ultimo quesito si domanda al perito se nel caso di responsabilità nel delitto di parricidio, e cioè nel momento in cui venivano il fatto era, per infermità di mente, da doversi escludere la capacità d'intendere e di volere, oppure se questa capacità, fosse grandemente diminuita. Il perito conclude che la capacità stessa di intendere e di volere devesi ritenere fortemente diminuita nel caso che la Cristina Rigoni avesse veramente commesso il reato. Al perito vengono rivolte altre domande ancora e quindi alle ore 12 l'udienza è tolta.

Uccide un rivale con un colpo di falce

Firenze, venerdì sera.

Si ha da Rabbi ma che ieri sera alle 19,45, nel podere denominato Casa Tripoli, situato presso Chitignano, tale Buonafede Caldi, di 58 anni, colono mezzadro, mentre attendeva alla falciatura del fieno uccideva a colpi di falce tale Federico Andreoni fue Giuseppe, di 64 anni, piccolo proprietario del luogo, da cui era stato minacciato di morte e aggredito a scopo di vendetta per presunte offese ricevute. Il decesso è avvenuto quasi subito per dissanguamento, causa una profonda ferita che quasi gli recideva la carotide. L'uccisore era pregiudicato per reati politici e per reati comuni; l'uccisore si è costituito ai carabinieri. Anch'egli ha pure precedenti penali.

TORINO DI GIORNO

La prossima stagione lirica al Valentino

Visita al Teatro all'aperto del Palazzo della Moda

Il palcoscenico è pronto e le gradinate in esecuzione - Le scene e gli impianti di luce

«Vietato l'ingresso alle persone non addette ai lavori» è scritto, in grosse lettere, all'entrata del cantiere del complesso e grandioso Palazzo della Moda al Valentino, imposto che sperge dove il corso Federico Sclopis (in fondo a corso Massimo d'Azeglio) fa angolo con via Marenco: a pochi passi dalla fontana monumentale che sta oltre il Castello del Borgo medioevale.

E siccome era vietato l'ingresso e noi siamo entrati con molta solennità, come fossimo persone di importanza ed abbiamo girato un lungo e lungo giro per tutto il «Teatro all'aperto» ch'è la parte estrema del Palazzo della Moda: nessuno ci ha fatto osservazione alcuna e perciò abbiamo esaminato minutamente tutto il lavoro compiuto e quello da compiere. Se si entra nel cantiere dal corso Federico Sclopis, troviamo immediatamente a destra una scalinata che, in due sole svolte ci porta alla vastissima gradinata che si stende di fronte al palcoscenico. A pochi passi di distanza, un'altra larga scalinata, parallela alla prima, porta pure alla stessa gradinata, formando così molta comodità al pubblico, se fosse troppo numeroso, di salire e scendere con ogni agio e rapidità. Eccoci dunque nel punto centrale, e più comodo, per osservare perfettamente quello che sarà il nuovo Teatro all'aperto, capace di contenere circa quattromila persone. Questa gradinata, di fronte al palcoscenico, molto alta dal piano della platea, è il miglior sito per godere nella sua entità e completezza lo spettacolo: ai due lati, corrono alte due gradinate, meno profonde di quella, che si prolungano fino al palcoscenico, costituendo complessivamente una galleria che gira attorno al Teatro, ma ad angoli retti e non a curva «a ferro di cavallo come di solito sono le gallerie dei comuni teatri. Naturalmente, sopra questi tre lati di galleria non c'è nulla, brillano le stelle del cielo e spira l'aria fresca che scende lungo il corso del Po.

Come appare il palcoscenico

Spargendoci dalla gradinata centrale, ripetiamo, vastissima e molto inclinata, alcchè la visuale sarà piena e perfetta per tutti gli spettatori, vediamo al disotto la platea; un ampio rettangolo cinto dai muri che si alzano sino alle ringhiere esterne delle tre gradinate.

Nulla possiamo dire della platea, all'infuori di ciò, perchè ieri sera i muratori stavano costruendo con calce e cemento il sottopavimento, sul quale sarà poi sistemato il pochettato: anche la ampia platea è notevolmente inclinata, alcchè tutti coloro che ne occuperanno le poltrone o gli altri ordini di posti, vedranno comodamente lo spettacolo, con visione completa da qualsiasi punto. La parte più pronta e compiuta è il palcoscenico, il quale è racchiuso in un'altissima costruzione in muratura, che pare, ed è effettivamente, un cubo, tutto in bianco, senza aperture se non delle finestrelle obbunghe, rettangolari, vicine al tetto, ch'è piano e liscio.

La facciata di questo cubo, volta verso la platea, sopra descritta, della metà in giù è aperta, costituisce cioè la boccascena per la visione dello spettacolo: la ribalta che si parte dalla boccascena è vasta e comoda: essa costituisce un piano che copre in gran parte la fossa contenente l'orchestra: questa fossa, o golfo mistico come è detto, è di poco più di un metro sotto il livello della platea, alcchè gli orchestrali non sopraggiungono alle prime file di poltrone la integrale visione del palcoscenico; così quindi non possono celare nulla di ciò che sulla scena si svolge. Ribalta e golfo mistico sono già completamente terminati: la ribalta è finita in color giallicio.

Per ora la buca del palcoscenico è chiusa dal resistente sipario di ferro di sicurezza, che, in caso di incendio, impedirebbe qualsiasi sfogo delle fiammate verso la platea.

Per la sera del 7 luglio

Il palcoscenico, come opera di muratura, di tavolato, di meccanismi, è ormai pronto per lo spettacolo: si abbiamo scelto a bella posta. Su in alto vedemmo già tutti gli scenari dell'Aida pinzzati: essi pendono, senza alcuna ripiegatura, dall'altissimo soffitto, che si assomiglia alla sopraccostruzione del Teatro Regio in Piazza Castello, con la differenza che non c'è alcuna finestra. Scenari e quinte sono tutte al loro posto come se questa sera dovessero già servire per la spettacolo inaugurale. Il quasi completamente terminato è l'impianto dell'illuminazione del palcoscenico, con tutte le cantinelle per i giuochi di luce: parecchi operai elettricisti stanno lavorando ad ultimare la combinazioni, tra il groviglio dei fili elettrici e collocando i supporti delle potenti lampadine multicolori che debbono produrre le graduazioni della tinte e delle luci.

Guardando in alto, si vedono alla metà del palcoscenico le bilancelle e cantinelle già regolarmente sistemate, coi soliscendi per manovrarle a piacimento. Altri elettricisti stanno lavorando ai quadri di comando della illuminazione, per manovrarla ad uso dello spettacolo e per regolarla nella platea e nelle tre gradinate della galleria; il meccanismo per le resistenze e gradazioni di luce, è in corso di installazione e sarà pronto e perfetto, trattandosi di edificio permanente e che perciò deve essere ultrazzato col più moderno e sicuro dei sistemi. La galleria di manovra degli scenari è pure quasi completamente costruita. Il palcoscenico è assolutamente piano e non ha alcuna inclinazione: ciò è dovuto al fatto che la parete di fondo che oggi chiude il palcoscenico per lo stesso all'aperto, alle altre stagioni poco

Il cardinale Fossati ricevuto dal Pontefice

Ci telefonano da Roma:

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza il cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, intrattenendolo per circa venti minuti. Il cardinal Fossati lascierà Roma questa sera.

Il Regime per i figli del popolo

Altre centinaia di bimbi partiti questa mattina per le Colonie marine

Nella consueta festosa cornice salutati da gran folla di parenti e da numerose personalità, fra cui l'on. Casilli, il comm. Porino e una schiera di dirigenti delle singole istituzioni, questa mattina, a partire dalle ore 8,45 e fino alle 8,52, con vari treni sono partiti dalla stazione di Porta Nuova parecchi garruli scaglioni di Balilla, Piccoli Italiane e Giovani Italiane, diretti alle colonie marine.

Alla colonia «Regina Margherita» di Albissola sono stati avviati 111 piccini; 50 maschietti del Cantiere Impiego sono partiti per San Remo, e 156 Piccole Italiane della stessa Associazione per Pietra Ligure; 250 bambini della Cassa Mutua Industria per Marina di Massa; 340 della Mutualità scolastica per Genova-Prà; 142 della Snia Viscosa per Monterosso. Inoltre 37 coloni sono partiti per Villa Libia di Finalpia, 75 degli Asili Urbani pure per Finalpia, e 40 per la colonia «Regina Elena» di Novi. Ha allietato le partenze la banda musicale del Pubblico Impiego.

Il vice-Questore di Torino promosso Questore

Apprendiamo da Roma che il comm. dott. Vittorio Labbro, vice-Questore di Torino, è stato promosso, con Decreto in corso di registrazione, al grado di Questore. Non è stata ancora designata la sede di prossima destinazione. Funzionario colto e fra i più distinti, il comm. Labbro trascorse quasi tutta la sua carriera a Torino, come Commissario di Sezione, Capo di Gabinetto del Questore e infine vice-Questore. Notissimo, gode a Torino di larghissime simpatie per i suoi meriti personali e la sua riconosciuta competenza. La sua promozione sarà quindi accolta con vivissimo compiacimento.

La festa del Fondatore dei Padri Barnabiti

Domani, nella chiesa di S. Dalmazzo, verrà celebrata la festa del fondatore dei padri barnabiti, il cremonese Antonio Maria Zaccaria che creò in sua famiglia spirituale nel periodo storico detto della Controriforma.

Padre Stefani, barnabita ha tenuto, la sera, nei giorni del triduo, un'apposita predicazione; stasera si chiude il triduo alle ore 20,30. Domani Messa solenne alle ore 10,30 e, nel pomeriggio, alle ore 18 Vespri, discorso e benedizione pontificale.

Sono nati

Nacque denunciate il 30 giugno:

Bisteri Mara, Melano Giuseppe, Bisori Augusta, Disersi Silvio (gemelli), Farnet Anna, Bella Chiara di Cervinoro Alessandro, Iarrero Elena, Astrua Aldo, Lanza Vittorio, Galliva Alberto De Vanna Umberto, Berchio Nadia, Bonlacenti Piercarlo, Falchero Giuseppina, Belmondo Ildebrando, Pitsol Adele, Gallo Ottavio Lorenzo Rosa Mirella, Borgo Giovanni, Principe Filippo, Cerisio Maria, Bertinetti Carmelina, Dini Attilio, Lasagio Elena, Fiachini Piero, Orgo Massimo, Bolino Aldo, Fassero-Gamba Domenico, Bellecchia Caterina, Tocco Teresa, Viale Lorenzo, Maregaglia Edoardo, Carisse Teresa, Casagrande Antonietta, Casagrande Rita, Barbero Margherita, Mara Gaetano, Falco Gedeone, Armenise Sergio, Carrer Romano, Bonomone Mario, Rossi Giorgio, Carello Maria, Chiaia Matteo.

Una nuova Ordinazione di 40 sacerdoti missionari

Domenica prossima, il Cardinale Arcivescovo M. Fossati conferirà il sacerdozio ad altri quaranta nuovi sacerdoti, quasi tutti destinati alle missioni in tutto il mondo. La cerimonia dell'Ordinazione sarà compiuta nella Basilica di Maria Ausiliatrice, poichè gli ordinandi provengono tutti dall'Istituto internazionale salesiano della Crocetta. Sono quaranta ed appartengono a ventidue nazioni diverse, d'Europa e d'America; il Bando mandali a Torino per compiere i corsi di teologia e prepararsi al sacerdozio, gli ispettori salesiani di ogni parte del mondo, i quali, ritornando, dopo il Capitolo generale che si sta svolgendo, se il richiederanno via, nelle rispettive nazioni e missioni, dopo quattro anni di permanenza nella nostra città.

Sono giunti oggi e ieri a Torino, i parenti di molti di questi nuovi sacerdoti, per assistere al rito commovente. Vi sono inglesi e tedeschi, americani latini ed anglosassoni, polacchi e lituani, e naturalmente anche parecchi italiani. Dopo l'ordinazione di domenica, molti dei nuovi sacerdoti si recheranno a celebrare la prima Messa ai loro paesi o nelle case salesiane dove avvenne la loro prima educazione. La funzione incomincierà alle 6 del mattino e si protrarrà fino alle 10 circa. Sarà eseguito un interessante programma musicale.

Attività federale nel mese di luglio

3 luglio XVI, ore 15,45: a Cercenasco; rapporto fascista 12.a Zona;

5 luglio, ore 10,30: visita ditta Edmondo de Coster, via Monisbello 25;

6 luglio, ore 10,30: visita Soc. F.I.R.A., via Domodossola angolo Largo Pinturicchio;

7 luglio, ore 19: visita ai cantieri dei nuovi stabilimenti Fiat a Mirafiori;

8 luglio, ore 17: alla S.T.I.P.E.I. visita dell'Azienda e distribuzione premi;

10 luglio, ore 11: a Marina di Massa: Inaugurazione Colonia «XXVIII Ottobre»;

15 luglio, ore 10: visita stabilimento Montecatini-Torino Stura.

17 luglio: a La Spezia, consegna bandiera di combattimento offerta dal Comando G.I.L. di Torino al carcamicorpedaliere «Giuseppe Garibaldi»;

19 luglio, ore 10,30: visita lavori nuova sede Gruppo Rionale «Giovanni Pascoli»;

24 luglio: a Vibo, visita campo d'armi della Milizia Universitaria e rapporto del Fascio;

24 luglio, ore 11: rapporto Fascio Lemie;

24 luglio, ore 17: a Giaglione, rapporto Fascisti 1.a Zona;

30 luglio, ore 21: a Scalenghe, rapporto Fascio ed inaugurazione impianto illuminazione elettrica in frazione Vietto;

31 luglio, ore 9,30: rapporto Fascio Corio Canavese;

31 luglio, ore 16,30: rapporto Fascio Garzigliana ed inaugurazione Mostra Mineole Rurali ed Artigianato.

Come in un romanzo dell'800

Il figlio di una domestica che rivendica i suoi diritti per diventare nobile

E' stata proposta di questi giorni una singolarissima causa avanti la nostra autorità giudiziaria civile da parte di certo Gaspare Vicoletti di anni 25 venuto a conoscenza pochi mesi or sono delle origini della propria nascita. Il fatto riveste alcuni particolari romanzeschi benchè aderenti ad una profonda e grande realtà umana. Gaspare Vicoletti esercita il mestiere di muratore al quale lo avviò ancora tredicenne la madre sua, Margherita. Egli non aveva padre perchè la madre non aveva avuto marito legale. Margherita Vicoletti una trentina di anni or sono era donna di servizio in casa del nobile uomo Riccardo S. (non tradiscamo il cognome per ovvie ragioni), che allora aveva 25 anni tanti quanti ne aveva la fanciulla. Ora avvenne che Margherita, lusingata dalle promesse di Riccardo avesse ceduto alle stesse. Le conseguenze del fallo non tardarono a manifestarsi per cui, mesi a giorno di ogni cosa i genitori di Margherita, questi affrontavano il Nobile giovanotto indicandogli la via da seguire: il matrimonio.

La riparazione «in extremis»

Senonchè all'ingiunzione egli rispondeva con una risata.

— Sposare la mia serva che non sa nemmeno leggere o scrivere? Mai! Piuttosto potremo accordarci... E' verso 30.000 lire per il mantenimento del bimbo — Gaspare — che nel frattempo era nato: Margherita abbandonava, in casa col figlioletto iniziando la sua nuova vita. Son o sette anni dopo però il nobile giovanotto si sentiva amaramente dall'affronto fatto a Margherita o, forse perchè colpito da una malattia che rapidamente lo portava alla tomba, volle riparare chiamando — in extremis — al proprio capezzale l'ex-domestica ed il figliuolo per sposare la prima e legittimare il secondo.

Margherita accorreva frettolosamente e perdonava ogni cosa al proprio seduttore che a giudizio dei medici non aveva più una settimana di vita. In fretta e furia fu ottenuta la dispensa dalle pubblicazioni; il Podestà italiano chiamato Sindaco in funzione di Ufficiale di Stato Civile veniva invitato a recarsi in casa del moribondo per la celebrazione del matrimonio e per la legittimazione di Gaspare. Il Sindaco arrivava, raccoglieva la richiesta leggeva il certificato dei medici curanti e la dichiarazione giurata dei quattro testimoni ai sensi dell'art. 77 del R. D. 15 novembre 1865 e provvedeva a leggere agli sposi gli articoli 130, 131 e 132 del Codice Civile, domandando loro se volessero rispettivamente prendersi in marito e moglie. Ottenutane risposta affermativa pronunciava la sacramentale formula. Ordinata quindi la compilazione dell'atto di matrimonio volle, come per legge, darne lettura agli sposi ma essendo caduto il Nobile Riccardo S. in collasso questi più non ne sentì la lettura nè potè firmare l'atto per cui qual tale Sindaco di paese di suo arbitrio dichiarava annullato l'atto di matrimonio.

Margherita Vicoletti versò tutte le sue lacrime per la sfortuna che la perseguitava. Povera, ed ingenua donna essa non pensava che invece poteva considerarsi moglie legittima e, preso il lutto, tornò al proprio paese.

Passarono gli anni...

Passarono lunghi e numerosi gli anni: l'anno scorso, dopo diverse peregrinazioni, Margherita e Gaspare Vicoletti andavano ad abitare in un paese alle porte della nostra città. Due maschi ne sono la povera donna, gravemente inferma, sentì essere giunta l'ultima sua ora per cui confidava al proprio figliuolo la sua triste odissea, raccontandogliela punto per punto con ogni più meticoloso particolare.

Passata a miglior vita, Gaspare ricordando ogni cosa, partiva per appurare le informazioni fornitegli dalla madre riuscendo a rintracciare, negli archivi, l'atto di matrimonio annullato. Tornato nella nostra città si consultava con un legale il quale di questi giorni ha iniziato l'opportuna azione giudiziaria per ottenere una sentenza che dichiari valido il matrimonio celebrato una ventina di anni fa fra Margherita Vicoletta ed il oggi defunto nobile Riccardo S. e quindi legittima la sua nascita, con ogni conseguenza di legge fra cui quella di ereditare i beni del padre.

Il legale dei Vicoletti sostiene che non può contrastarsi il diritto del suo cliente, specie dopo la morte dei genitori, di sentirsi proclamare figlio legittimato per susseguente matrimonio. Tale diritto ha aggiunto il legale, riveste pure un alto interesse morale pel suo riconoscimento non fosse altro pel conseguimento dei titoli di nobiltà che appartenevano al proprio genitore. Ed anche il matrimonio celebrato dalla Margherita deve essere ritenuto valido ed efficace in quanto che la lettura e sottoscrizione dell'atto di matrimonio non è richiesta a pena di nullità in ispecie ai trattasi di matrimonio in estremis.

L'interessantissima vicenda avrà il suo epilogo nel prossimo ottobre. Per ora Gaspare Vicoletti attende con fiducia e corredo, rinfrancando la memoria della propria madre, di poter portare l'onorato e nobile nome del proprio padre.

Le sbornie di Perillo

Un costume poco adatto per andare dalla tabaccaia

Le formidabili sbornie dell'assistente edile Stefano Perillo fu Giuseppe, nato a Genova 44 anni fa e qui residente in via Basilica, 6, sono celebri al Commissariato di Borgo Dora. Anche ieri sera alle 22 il Perillo fu consegnato a quegli agenti da un caposquadra della M.V.S.N. Stavolta però il bicchiere capomastro non s'era accontentato delle sole libazioni, o, meglio, le libazioni gli avevano messo la voglia di circolare per strade ed esercizi pubblici in un costume alquanto originale. Infatti quel caposquadra aveva dovuto togliere dalla tabaccheria sita in via Priocca, 18, non solo ubbriaco fradicio, ma coi calzoni scesi al livello delle ginocchia, mentre la semplice maglietta del Perillo era rimasta all'altezza dello stomaco. In quell'arnese egli pretendeva di essere servito di sigari toscani, con grave scandalo della tabaccaia. Stefano Perillo ha smaltito la sbornia in guardina, e stamani ha preso la via delle Nuove, denunciato per ubbriachezza molesta ed atti contro la pubblica decenza.

Carpentiere in fin di vita per una grave caduta

Il carpentiere Pietro Menegus di Giuseppe, nato 23 anni fa a San Vito del Cadore e qui residente in via Passalacqua 4, è rimasto vittima di una grave disgrazia questa mattina verso le otto. Occupato nelle nuove costruzioni Fiat di corso Stati Uniti, cantiere dell'ing. Costanzo, il Menegus perdeva l'equilibrio mentre si trovava sopra un'impalcatura alta circa 12 metri, e precipitava a terra. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale Mauriziano, al disgraziato giovane è stata riscontrata la frattura della colonna lombare e di parte del bacino. Lo stato del poveretto è gravissimo e i medici non si pronunciano sulla prognosi.

RIUNIONI MENSILI DOPOLAVORISTICHE

Nei giorni 28 e 29 settembre, a cura del Dopolavoro Provinciale di Genova, avranno luogo a Recoaro il VII Concorso Nazionale Pianistico (il loro al riservatissimi «diplomati» e «non diplomati»); e il III Concorso per complessi strumentali (jazz, quartetti e quintetti) diviso fra quelli formati da «diplomati» e «non diplomati» e i cantanti accompagnati da formazioni classiche, oppure interamente. Per quanto concerne la provenienza di detti concorrenti, la risposta dei fiduciari personali, i soli obbligati, i quali, la richiesta fervidamente, ore gli interessati si presentino all'Ufficio Educazione Artistica del Dopolavoro in Corso Vittorio Emanuele n. 230.

LA TEMPERATURA

Ore 21

MASSIMA	+ 34,6
MINIMA	+ 20,9

Il carretto delicato...

Suocero e genero vanno a rubare del piombo

Paolo Rizzi fu Francesco, di 30 anni, abitante in via Rondissone 2, possiede una baracca-magazzino alla periferia di corso Vercelli. Da questa baracca vennero rubati giorni addietro cento chili di rottami di piombo e dieci di filo di rame rivestito, per un valore complessivo di 300 lire. I ladri? I ladri andarono il giorno dopo ad offrire la refurtiva al commerciante di ferraglie Abdon Scaglia, con deposito in via A. Cecchi 5. Ma il bravo Abdon conosceva il Rizzi e per combinazione era stato anche informato del furto; cosicchè riuscì a trattenere gli offerenti nel negozio e a far telefonare agli agenti di Borgo Dora. I due vennero così arrestati. Si tratta di Giuseppe De Carlo di Antonio, napoletano, da Tronzano, qui abitante in via Saluzzo 9, e del suocero di questi. Fortunato Pozzato di Angelo, di 49 anni, domiciliato in via Cavaglià 3, muratore. Il De Carlo ha parzialmente confessato il furto; non altrettanto invece fece. Lui non sapeva niente. Il genero gli aveva chiesto il carretto per trasportare delle robe, ma che si potesse trattare di roba rubata lui non lo pensò neppure. Però, siccome il suo carretto è fragile — sono parole del Pozzato — egli non si fidò di consegnarlo al genero, e volle provvedere lui stesso al trasporto.

Ci par di vedere il cav. Di Tommaso ridere sotto i baffi sceneggiando queste storie. «Ve lo do io il carretto fragile e delicato!». Anche il coccero troppo preoccupato della delicatezza del proprio carretto è stato dunque spedito alle Nuove e denunciato per concorso in furto.

Incidenti stradali

Maria Gilotto in Giarri fu Celestino, di 32 anni, abitante in corso Lecce 28, è stata investita ieri da un ciclista in strada di Val San Martino. La Gilotto riporto lesioni varie giudicate guaribili in dieci giorni.

— Ieri, in via Cigna angolo via Cecchi, si sono scontrate due automobili. Tale Cesare De Bernardi, ventiquattrenne, abitante in via Colli, che guidava una delle due macchine, ha riportato lesioni varie che, mediante alcune visite ambulatorie Martini, sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Arresti

La Squadra Mobile ha tratto in arresto, perchè colpiti da ordine di cattura, Maresio Giovanni d'Ignoti e Franchetto Giovanni di Federico.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI i nuovi arrivi di «CASALINGHI»

hanno aumentato in modo sensibile gli assortimenti di questo già imponente Riparto, dove le signore trovano la più completa delle esposizioni di articoli per la casa e uno raro convenientissimi di prezzi.

Si richiama in modo particolare l'attenzione sui

MOBILI PER CUCINA

grezzi e laccati e su tutti gli articoli in legno, compresi i mobili per bimbi, intere cameratte laccate, lettini, culle, girelline, ecc.

Entrate v. XX Settembre e Viotti Grandi Magazzini Bianchi

PER LA SPIAGGIA

Romana Calcagni

PER LA MONTAGNA

Romana Calcagni

PER LA CAMPAGNA

Romana Calcagni

per le serate eleganti sempre Romana Calcagni, via Roma 1 (angolo via Cesare Battisti). Questo è l'indirizzo prezioso delle signore eleganti, per il loro abbigliamento in occasione della villeggiatura.

DOVETE VIAGGIARE?

Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente «da BIANCHI»

Bauli da L. 52 a L. 269.
Casse e cassette per militari da L. 58 a L. 82.
Bauli armadio da L. 350 a L. 580.
Valigie armadio da L. 149 a L. 350.
Valigie (ricco assortimento di tipi e qualità) per *viaggi popolari* e *viaggi aerei*, da L. 10 a L. 825.

Quanto vi è di più moderno nelle valigie e cappelliere in canapa e tela fantasia.

Necessari per viaggio, grandissima scelta, da L. 24 a L. 790.
Cinghie per coperte da viaggio.
Plaid da L. 156 a L. 400.
Secchi per montagna.
Cuscini per viaggio.
Borse da viaggio dalla più modesta alla più lussuosa.
Borse da spiaggia in tela e in tessuto gommato.
Cartelle legali da L. 15 a 240.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. «La Fiamma»). - Ore 21,15: «Domiziano» di Bernd.
MICHELOTTI: Comp. Riv. Micheli-Primavera; 21,15: «Mondo da legare».
GIARDINO DANTE MODA 21-3 tratten.
GAY ESTIVO: Lelioni-Duse. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Duse.
PAGODA DENIS: ore 21: orch. Macue.

SAVOIA DANZE - Lagrange 25

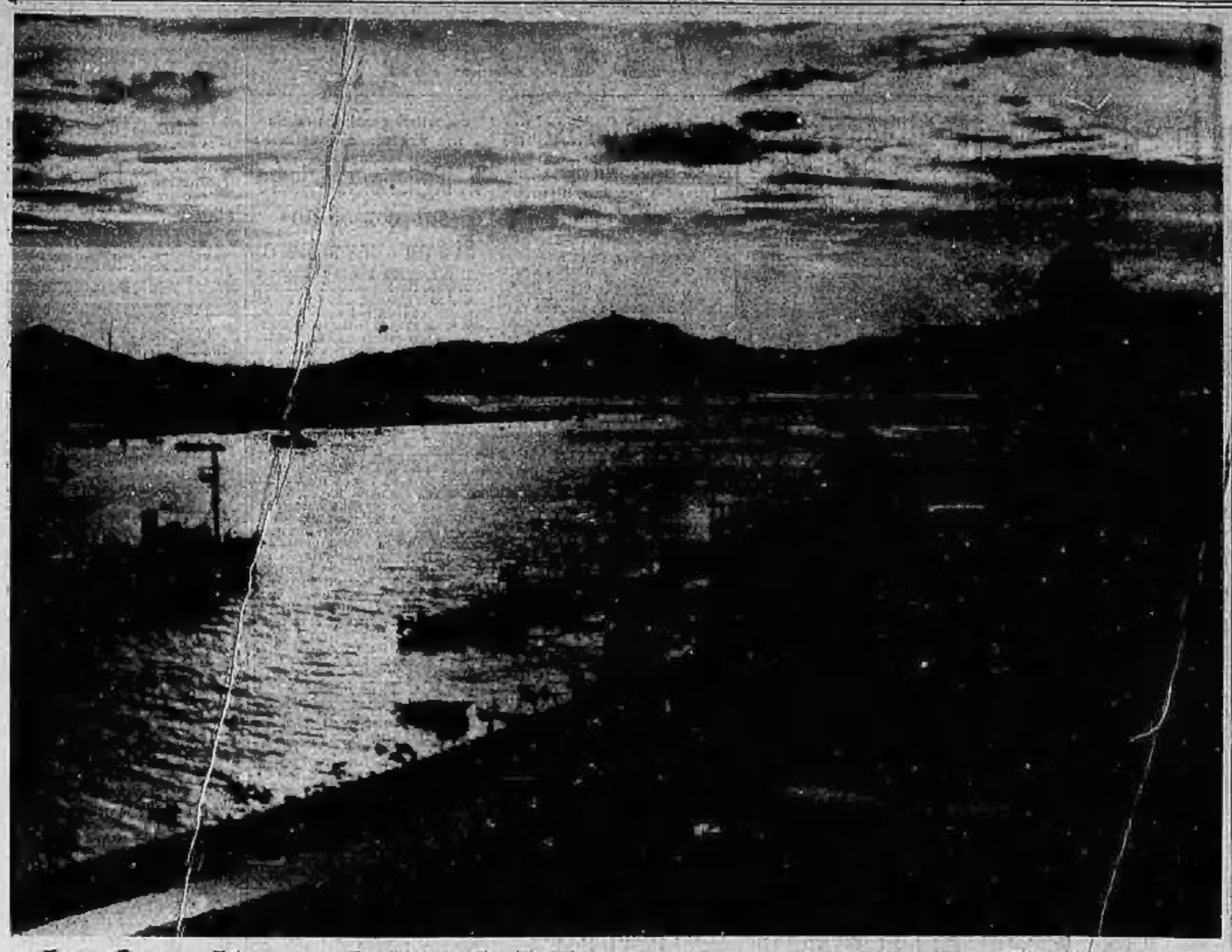
Da *oggi* eccezionale *debutto*

BALLETTO LAX

5 ballerine - 1ª volta in Italia

**Sp

STAMPA SERA



La bandiera del "Sol Levante„ sui forti di Amoy

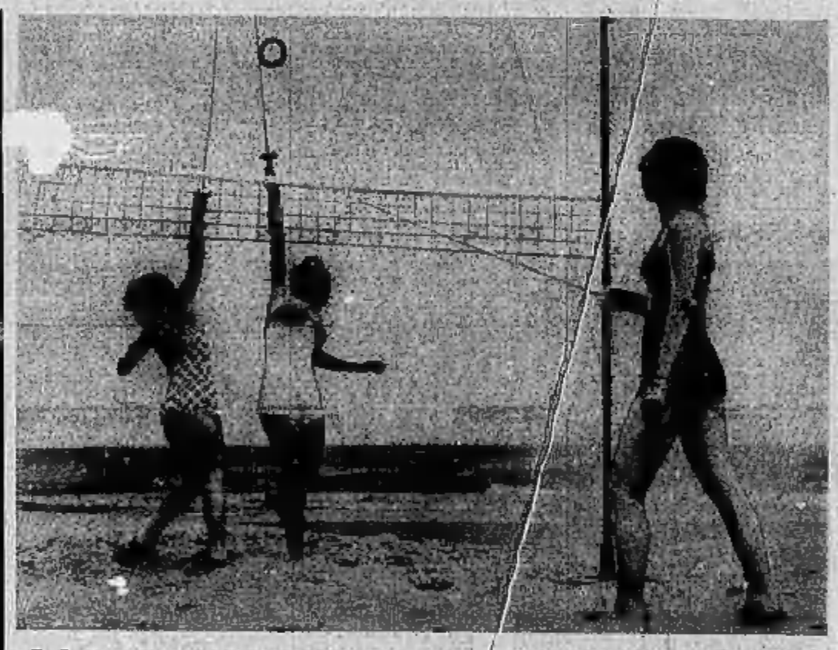
Un fante nipponico vigila dall'alto di uno spalto il traffico dell'isola di Amoy, occupata ultimamente, come è noto, dalle truppe giapponesi. Al fucile è fissato lo stendardo del «Sol Levante», che garrisce sullo sfondo bellissimo dell'isola.

Protezione antiaerea in Inghilterra

Ad Hackney, in Inghilterra, si sono svolti degli esperimenti di protezione antiaerea. Anche i bimbi sono stati muniti di maschera antigas.

Susanna sta meglio

Susanna Lenglen, la campionessa francese di tennis, è ammalata di anemia perniciosa. Dopo tre trasfusioni di sangue è però migliorata. Eccola, in una recente fotografia, fra gli allievi.



Un nuovo sport da spiaggia

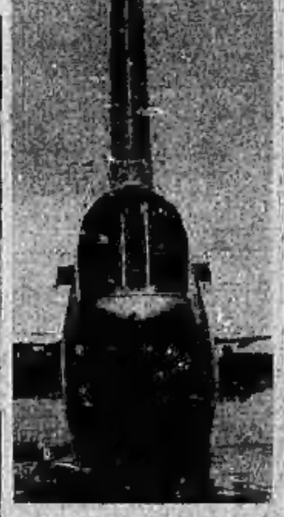
Una ciambellina di gomma, delle spade e una rete sono sufficenti per impegnarsi in questo sport che furoreggia sulle spiagge americane.

Onori svedesi a un antico nemico

Il principe Carlo inaugura a Varberg, sulla costa svedese, un monumento al generale danese Daniele Rantzau, che, nel 17.o secolo, comandava le truppe danesi nella guerra allora in corso fra i due paesi.

Monete cinesi coniate a San Francisco

Dopo la perdita di Sciangai, ov'era la Zecca, Ciang Kai Scek fa coniare le monete all'estero.



Un "idro„ originale

Un idrovolante inglese del tipo «Sunderland» colto dal fotografo sullo specchio d'acqua di Felixstowe. Caratteristica è la sagoma aerodinamica e originale la coda del velivolo, che è dotato di ben quattro motori

Ordinazione di sacerdoti a Notre-Dame

Una visione della cerimonia svoltasi nella chiesa parigina di Notre Dame durante la quale il Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi, ha conferito gli Ordini a cinquantotto nuovi sacerdoti, che si scorgono stesi bocconi immersi nella preghiera.